



COMUNE DI MOTTOLA

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023

Indice

	Premessa
1.0	SeS - Sezione strategica
1.1	Indirizzi strategici
1.2	Analisi strategica delle condizioni esterne
1.3	Analisi strategica delle condizioni interne
1.4	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
2.0	SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
2.1	Valutazione Generale dei mezzi finanziari
2.2	Fonti di finanziamento
2.3	Analisi delle risorse
2.4	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
2.5	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
2.6	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
2.7	Riepilogo generale della spesa per missioni
2.8	Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
2.9	MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
2.9.001	Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
2.9.002	Miss. 01 P.O. Segreteria generale
2.9.003	Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
2.9.004	Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
2.9.005	Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
2.9.006	Miss. 01 P.O. Ufficio tecnico
2.9.007	Miss. 01 P.O. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
2.9.011	Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
2.9.014	Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
2.9.016	Miss. 04 P.O. Istruzione prescolastica
2.9.017	Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
2.9.018	Miss. 04 P.O. Istruzione universitaria
2.9.019	Miss. 04 P.O. Istruzione tecnica superiore
2.9.020	Miss. 04 P.O. Servizi ausiliari all'istruzione
2.9.021	Miss. 04 P.O. Diritto allo studio
2.9.022	Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
2.9.023	Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
2.9.024	Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
2.9.026	Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo
2.9.027	Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
2.9.028	Miss. 08 P.O. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare
2.9.031	Miss. 09 P.O. Rifiuti
2.9.032	Miss. 09 P.O. Servizio idrico integrato
2.9.033	Miss. 09 P.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
2.9.041	Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali
2.9.042	Miss. 11 P.O. Sistema di protezione civile
2.9.044	Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
2.9.045	Miss. 12 P.O. Interventi per la disabilità
2.9.046	Miss. 12 P.O. Interventi per gli anziani
2.9.047	Miss. 12 P.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
2.9.048	Miss. 12 P.O. Interventi per le famiglie
2.9.052	Miss. 12 P.O. Servizio necroscopico e cimiteriale

- 2.9.061 Miss. 14 P.O. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 2.9.067 Miss. 16 P.O. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 2.9.072 Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
- 2.9.073 Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità
- 2.9.074 Miss. 20 P.O. Altri fondi
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;

- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra regioni è stata ripristinata.

In questo contesto, caratterizzato anche dalla presenza di significative revisioni degli indicatori economici tradizionali, quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni. Il quadro previsivo va quindi interpretato come una prima sintesi dei risultati delle attività di utilizzo e interpretazione del complesso delle fonti informative disponibili e di adeguamento dei modelli previsivi, e come tale destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

Le previsioni sono basate su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020, più marcata di quella del primo, e la velocità della ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre. Ulteriori assunzioni riguardano l'assenza di una significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno, l'efficacia delle misure di sostegno ai redditi e gli impegni di spesa previsti nei recenti decreti e, infine, il proseguimento di una politica monetaria accomodante che stabilizzi i mercati finanziari garantendo il normale funzionamento del sistema del credito.

In base a queste ipotesi si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%).

Nell'anno corrente la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP (-8,7%) e dal crollo degli investimenti (-12,5%), a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Anche la domanda estera netta e la variazione delle scorte sono attese fornire un contributo negativo alla crescita (rispettivamente -0,3 p.p. e -0,8 p.p.). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, è prevista evolversi in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

Diversa appare la lettura della crisi del mercato del lavoro attraverso il tasso di disoccupazione, il cui andamento rifletterebbe anche la decisa ricomposizione tra disoccupati e inattivi e la riduzione del numero di ore lavorate. L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie manterrebbe una intonazione negativa nell'anno corrente (-0,3%) per poi mostrare modesti segnali di ripresa nell'anno successivo (+0,7%).

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico tendenziale del DEF 2020 già presentava un grado di incertezza straordinariamente elevato sulle prospettive di breve periodo e l'estrema variabilità che circonda le previsioni macroeconomiche. Nei due mesi successivi alla pubblicazione del DEF le previsioni macroeconomiche hanno continuato a deteriorarsi.

La diffusione della pandemia da coronavirus (COVID-19), dapprima in Cina e poi nel resto del mondo, ha cambiato radicalmente il quadro internazionale, che appariva in recupero a inizio 2020, determinando un crollo dell'attività economica e un deterioramento dell'outlook di intensità mai registrata dalla Grande Depressione. Nonostante lo sfasamento temporale nella diffusione dell'epidemia, i mercati azionari hanno reagito velocemente e in simultanea. La pandemia ha fortemente inciso sul mercato petrolifero inducendo già dall'inizio di febbraio pressioni al ribasso sui prezzi. Anche il commercio internazionale, per il quale all'avvio del 2020 si prospettava un allentamento dei conflitti commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, ne ha risentito pesantemente. L'interruzione delle catene globali del valore ha generato colli di bottiglia in quelle produzioni nazionali con significativo utilizzo di input intermedi d'importazione. I sistemi industriali con forte vocazione all'export, come la Germania e l'Italia, ne stanno risentendo in misura consistente. Le politiche economiche hanno prontamente reagito, con interventi di stimolo fiscale da parte dei governi e misure di allentamento monetario delle banche centrali.

La fase ciclica dell'economia italiana, già in deterioramento nell'ultimo trimestre del 2019, con il diffondersi dell'epidemia ha mostrato un peggioramento a una velocità e intensità senza precedenti in tempi di pace. Il comparto industriale ha subito un brusco arretramento dovuto al blocco delle attività produttive non essenziali e ancora più marcate sono state le conseguenze dell'emergenza sanitaria sul terziario, già emerse all'inizio dell'anno in conseguenza del minor afflusso turistico internazionale.

Il progressivo inasprimento delle misure di distanziamento sociale è culminato con il blocco di diverse attività, tra cui quelle legate alla ristorazione, a fiere e convegni e al trasporto aereo e ferroviario, con riflessi negativi sul comparto della logistica. Gli indicatori qualitativi più aggiornati confermano l'intensità eccezionale della frenata e oltre al deterioramento della fiducia si delinea anche un aumento dell'incertezza, che è nettamente aumentata nella prima parte dell'anno in corso, sia per le famiglie sia per le imprese. La dinamica dei prezzi, che all'inizio del 2020 aveva confermato la fase di debolezza già osservata lo scorso anno, determinata da una domanda interna moderata e da pressioni all'origine contenute, è ulteriormente scesa durante l'emergenza sanitaria, fino a portarsi in territorio negativo. Anche il mercato del lavoro, che aveva mostrato segni di indebolimento già prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria, appare colpito dalle misure introdotte per contenere la pandemia. Le restrizioni alla mobilità hanno fortemente scoraggiato la ricerca attiva di lavoro, determinando un balzo degli inattivi e il blocco della domanda ha prodotto un brusco deterioramento delle attivazioni di posizioni dipendenti a termine. Gli indicatori quantitativi ad alta frequenza più tempestivi, dopo la profonda flessione di aprile, mostrano l'avvio di una fase di recupero in maggio, sebbene molto graduale.

Nonostante la diffusa rimozione dei vincoli alle attività produttive il secondo trimestre sconta sia i livelli di attività straordinariamente bassi di aprile sia il trascinarsi statisticamente estremamente sfavorevole di marzo. Il quadro degli indicatori congiunturali disponibili segnala il proseguimento dell'eccezionale fase di crisi dell'economia italiana anche per tale trimestre dell'anno.

Il quadro internazionale

Nella prima parte dell'anno, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo (-11,0% la flessione delle importazioni di beni e servizi in volume prevista dalla Commissione europea per il 2020, Prospetto 2) e le prospettive per i prossimi mesi segnalano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

La congiuntura internazionale, nonostante l'implementazione tempestiva di ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, si presenta eccezionalmente negativa. I rischi associati allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sulla resilienza dei sistemi economici.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una performance meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati.

I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi dell'anno sono stati molto negativi. Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese ha registrato una contrazione congiunturale record del 9,8% (-6,8% il dato tendenziale). La riduzione della diffusione del contagio nel paese e la conseguente riapertura di molte attività produttive hanno determinato, però, un

moderato miglioramento a partire da marzo quando gli indici PMI dei servizi e della manifatturiera sono tornati al di sopra della soglia di espansione.

Negli Stati Uniti, la stima del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del lockdown attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente (-1,2%) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali.

Nell'area dell'euro, la stima flash riferita al primo trimestre ha mostrato una decisa contrazione congiunturale del Pil (-3,8%): nel dettaglio nazionale, in Francia si è registrata una caduta del 5,8% e in Spagna del 5,2%. In Germania la flessione è stata meno forte (-2,2%), in linea con un lockdown più limitato per estensione e durata. Le recenti previsioni della Commissione europea stimano per l'area dell'euro una decisa contrazione dell'attività economica quest'anno (-7,7%) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3%), a sintesi di performance eterogenee tra i paesi. Vista l'elevata incertezza che caratterizza la congiuntura internazionale e i numerosi rischi al ribasso, la Commissione europea ha presentato anche uno scenario caratterizzato dall'ipotesi di una seconda ondata della diffusione del virus, che determinerebbe una ulteriore contrazione del Pil per 2 punti percentuali rispetto allo scenario base.

Le indagini sulla fiducia relative all'area euro, già deboli nei primi mesi dell'anno, hanno evidenziato a maggio, dopo il crollo senza precedenti di marzo e aprile, i primi segnali di recupero.

Nella media dello scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un marginale deprezzamento dell'euro fino a 1,09 dollari quest'anno e poi una stabilizzazione l'anno successivo.

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda di petrolio con effetti negativi sulle quotazioni. Le pressioni al ribasso sono state accentuate dalla rottura degli accordi OPEC (innescati dall'uscita della Russia dall'OPEC+ a marzo) che di fatto ha eliminato i vincoli dal lato dell'offerta. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno a 33,7 dollari al barile.

Le previsioni per l'economia italiana

Il COVID-19 si è manifestato in una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio. In questo quadro le misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la sospensione delle attività di settori in cui sono presenti 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni.

Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%.

Il proseguimento delle misure di contenimento ha caratterizzato l'intero mese di aprile mentre dal 4 maggio si è avviato il processo di riapertura. Dopo quella data le imprese appartenenti alle attività sospese d'autorità, concentrate prevalentemente nel terziario, erano circa 800mila (il 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi di mercato (escluso il settore finanziario). Infine in questi giorni si sta procedendo alla riapertura di tutte le attività seppure condizionatamente al rispetto delle indicazioni previste dalla normativa.

Ad aprile gli indicatori statistici hanno registrato le difficoltà del tessuto economico nel fronteggiare i provvedimenti sul lockdown, segnalando una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), il crollo delle esportazioni verso i mercati extra-Ue (-37,6% la variazione congiunturale), un deciso calo dell'occupazione (-274mila unità rispetto al mese precedente) e una riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale), influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo si è azzerata.

Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano invece alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. I consumi di energia elettrica, calati in misura marcata nel mese di aprile, registrano una inversione di tendenza a partire dalla prima settimana di maggio. Nello stesso mese la fiducia di imprese e famiglie, che si è mantenuta su livelli storicamente molto bassi (Figura 1 e 2), presenta alcune specificità di rilievo³. I livelli

dell'indice di fiducia appaiono decisamente più bassi tra le imprese mentre le attese di disoccupazione risultano più elevate tra le famiglie se confrontate con le attese di occupazione espresse tra le imprese.

La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento nel secondo semestre dell'anno.

In media d'anno il Pil è previsto segnare un calo significativo rispetto al 2019 (-8,3%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,2 punti percentuali. Anche la domanda estera netta e le scorte fornirebbero un contributo negativo ma di intensità decisamente ridotta (-0,3 e -0,8 punti percentuali rispettivamente). Il percorso di ripresa, previsto rafforzarsi nei prossimi mesi, produrrà effetti positivi, in media d'anno, nel 2021, quando il Pil è previsto tornare ad aumentare (+4,6%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (4,2 punti percentuali) e in misura più contenuta dalla domanda estera netta (0,3 punti percentuali) e dalle scorte (0,1 punti percentuali). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

Il quadro programmatico

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia di Hubei in Cina. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica globale. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività.

In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. La stima trimestrale del PIL rilasciata dall'Istat il 29 maggio indica che nel primo trimestre il PIL è calato del 5,3 per cento sul trimestre precedente e del 5,4 per cento nei confronti del primo trimestre 2019 con riduzioni tendenziali dell'8,8 per cento degli investimenti fissi lordi e del 7,5 per cento delle esportazioni. Per il mese di aprile si stima un'ulteriore caduta dell'attività economica, seguita da una graduale ripresa dell'attività economica a partire dal mese di maggio. Nel complesso, come ampiamente illustrato in precedenza, si registrerà una fortissima contrazione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo.

La risposta delle politiche economiche alla crisi è ampia e di dimensioni importanti.

Per quanto riguarda la politica monetaria, le banche centrali sono ovunque intervenute tempestivamente e in modo massiccio, mettendo in campo tutti gli strumenti, tradizionali e non, per garantire il pieno funzionamento dei mercati monetari con l'obiettivo di assicurare che il settore finanziario non contribuisca ad amplificare ulteriormente lo shock. Anche le misure economiche sono importanti e diffuse a tutti i Governi dei principali paesi avanzati, che hanno adottato numerosi e ingenti provvedimenti per far fronte all'emergenza sanitaria, alla caduta dei redditi e alla crisi di liquidità delle imprese.

In Italia, sommando gli stanziamenti del decreto "Rilancio" a quelli già assegnati con il decreto "Cura Italia", si configura una manovra espansiva che non ha precedenti: l'impatto complessivo sull'indebitamento netto delle misure straordinarie arriva nel 2020 a 75 miliardi di euro, il 4,5 per cento del Pil (a cui si aggiungono misure che proteggono o garantiscono un volume di credito stimato nell'ordine del 40 per cento del Pil). Un impatto che ci trova in linea con l'impegno stanziato in media nei paesi europei. Le risorse di bilancio destinate a contrastare gli effetti economici della pandemia si attestano nel complesso al 4,5 per cento del Pil dell'UE. Includendo anche le misure sulla liquidità e gli effetti della sospensione delle regole fiscali, la Commissione stima che l'importo totale mobilitato finora in UE sia di circa 3.400 miliardi di euro (il 26 per cento del Pil), di cui 1.000 mobilitati direttamente dalle istituzioni europee, con i

programmi MES e SURE, i prestiti BEI, il supporto diretto del budget europeo (oltre alla sospensione delle regole fiscali e al quadro temporaneo sugli aiuti di stato).

L'esecutivo ha inteso affrontare con decisione le debolezze strutturali del paese per ritornare ad una crescita sostenuta ed inclusiva e dare impulso alla produttività, attivando un piano ambizioso e credibile di riforme strutturali, con un respiro di medio-lungo termine, mirato a innalzare il potenziale di crescita e ponendo attenzione alle istanze sociali e ambientali.

Il Programma predisposto è organizzato su CINQUE AMBITI DI RIFORMA, strettamente collegati fra loro e allineati con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

Area prioritaria 1 - Un nuovo sistema fiscale a sostegno della crescita

Una politica di bilancio sostenibile rafforza la credibilità e contribuisce a ridurre il premio di rischio sul debito pubblico, creando margini di manovra per migliorare le infrastrutture, fornire sostegno ai più svantaggiati ed erogare servizi pubblici all'altezza delle aspettative. Allo stesso tempo, si deve attuare una decisa azione dal lato della tassazione. Il sistema fiscale italiano è connotato da un'elevata pressione fiscale oltre che da una tassazione più accentuata sul lavoro rispetto ai consumi. Su questo quadro pesa, inoltre, l'evasione e la complessità del sistema impositivo: garantire equità e prevedibilità del sistema risulta quindi essenziale.

Per raggiungere questi obiettivi si agirà su:

- o una politica delle finanze pubbliche credibile e rigorosa che coniughi la flessibilità congiunturale necessaria a fronteggiare l'emergenza con un deciso percorso di riduzione del debito pubblico;
- o revisione complessiva del sistema fiscale, per agire sulla struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli;
- o contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che adempiono agli obblighi fiscali;
- o valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico;
- o revisione della spesa pubblica, per liberare risorse necessarie alla riduzione del debito e riqualificare la spesa delle amministrazioni pubbliche.

Area prioritaria 2 - Mercato del lavoro, scuola e competenze

Il deficit di produttività dell'Italia è in parte riconducibile ad una carenza di competenze e ad una discrasia fra qualifiche disponibili ed esigenze delle imprese. L'Italia, inoltre, presenta uno dei tassi di occupazione femminile più bassi in Europa e un'elevata disoccupazione giovanile. Sono indispensabili, pertanto, passi in avanti nel sistema di ricerca del lavoro e nei programmi di formazione per migliorare le prospettive di occupazione e ridurre il disallineamento delle competenze, con una particolare attenzione ai divari territoriali.

Si agirà con l'adozione delle seguenti politiche che includono:

- o il sostegno congiunturale all'occupazione tramite il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e il sostegno a imprese, lavoratori autonomi e professionisti;
- o il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC);
- o il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego, rafforzandone il coordinamento, anche al fine di diffondere le migliori pratiche;
- o promozione della contrattazione decentrata nell'ambito di un riordino complessivo dei livelli della contrattazione, per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro all'interno di un sistema di contrattazione collettiva multilivello;
- o politiche per i second earners e gender mainstreaming, volte alla promozione della parità e alla eliminazione dei divari di genere;
- o il superamento delle vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali ed immateriali;
- o la valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita, in particolare dell'istruzione terziaria e del suo collegamento con il territorio.
- o Rafforzamento del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Area prioritaria 3 - Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà

Le politiche sociali e di sostegno delle famiglie sono state notevolmente rafforzate negli ultimi anni. È ora necessario inserirle in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È, inoltre, necessario pensare ad offrire una migliore qualità della vita quotidiana e dotarsi di una pianificazione urbana che consenta una rigenerazione e riqualificazione soprattutto del tessuto periferico. L'emergenza ha anche evidenziato l'esigenza di rafforzare il sistema educativo, assistenziale, sanitario e in generale del servizio pubblico sul territorio in modo che tutti i cittadini godano della stessa qualità dei servizi.

Si agirà:

- o Misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase emergenziale.
- o Introduzione di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (Family Act). Verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli, saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione, sarà avviata una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura familiare, sarà perseguita la promozione del lavoro femminile nell'ottica di conciliare la vita familiare e il lavoro, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.
- o Adozione di una disciplina organica ("Codice") in materia di disabilità, finalizzata a ridisegnare il sistema di tutela e di inclusione sociale, lavorativa ed educativa delle persone con disabilità, nonché a prevedere un efficientamento dei processi di erogazione dei benefici
- o Rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare. Sarà avviata una attenta riflessione sull'intero sistema onde garantirne la sostenibilità anche di lungo periodo e limitarne il peso sul debito pubblico.
- o Sviluppo del sistema dei servizi e degli interventi sociali a partire dalle misure previste nell'ambito del Reddito di Cittadinanza per promuovere la coesione sociale ed assicurare un adeguato sostegno a quanti si trovano in condizioni di difficoltà, assicurando l'integrazione tra sostegno economico ed adesione a un progetto personalizzato di inclusione.
- o Riqualificazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza.
- o Sanità. L'emergenza ha evidenziato quanto rilevante sia il settore per il Paese e quanti spazi di miglioramento possano essere implementati sia in termini di strutture e strumenti sia in termini di ricerca e di personale sanitario.

Area prioritaria 4 - Produttività, competitività ed efficienza della PA

Da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalano l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da Covid-19 che ha indotto il Governo ad agire in tale area prioritaria anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.

Le politiche strutturali su questi fronti sono incentrate su:

- o Giustizia, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, tesa a restituire fiducia nel sistema giudiziario. In tale ambito è previsto il completamento della riforma del processo civile e penale, si implementerà la riforma del processo tributario e si riattiverà il processo di riforma dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM.
- o Liberalizzazioni. Si procederà nella attuazione del processo di apertura alla concorrenza in quei settori ancora non efficienti come il commercio al dettaglio, i servizi professionali e il settore dei carburanti.
- o Semplificazioni e capacità amministrativa, come fulcro del rilancio della macchina amministrativa attraverso il potenziamento e la riqualificazione del capitale umano la cancellazione degli oneri amministrativi non essenziali.
- o Innovazione e Digitalizzazione della PA, per superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità. Il Piano Italia 2025 sarà il volano per una PA connessa con cittadini e imprese.
- o Supporto all'export e internazionalizzazione. Il ruolo della rete diplomatica internazionale sarà rafforzato insieme al sostegno all'export e al ruolo di SIMEST e ICE.
- o Accesso al credito e Sistema Bancario perseguendo il percorso di riduzione dei crediti deteriorati e incoraggiata l'innovazione tecnologica. Sarà potenziato il sistema di finanziamento alle piccole e medie imprese attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti tramite garanzie e controgaranzie dello Stato.

o Turismo e Patrimonio culturale. Il settore, assai colpito dalla crisi attuale, verrà rilanciato attraverso misure mirate al sostegno della intera filiera economica e del patrimonio culturale del Paese.

Area prioritaria 5 - Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, è necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture. Le politiche strutturali e congiunturali volte a superare l'attuale emergenza includono:

- o Sostegno agli investimenti pubblici e privati, per ripristinare un livello adeguato di investimenti, affrontando anche le carenze strutturali del Paese. In questa area il governo si è impegnato ad agire con grande intensità per rilanciare l'economia dopo l'emergenza, attraverso un grande piano di sblocco degli investimenti e di semplificazione degli appalti nella garanzia della trasparenza. Si premieranno fiscalmente le imprese che investono e innovano.
- o Green and Innovation New Deal, per rendere la sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e l'economia circolare un forte volano per la crescita e la produttività. Si introdurrà un nuovo paradigma fiscale incentivante che riguarderà tutti gli attori della strategia, dalle famiglie alle imprese, dalla PA al territorio.
- o Codice degli appalti, sarà aggiornato al fine di assicurare, anche attraverso l'adozione del regolamento unico, una disciplina più chiara, necessaria agli amministratori e agli operatori per attuare in modo più celere il piano di investimenti a livello nazionale e locale.
- o Fondi Strutturali, saranno una delle fonti di finanziamento prioritarie per superare la crisi e rilanciare l'economia. Dovranno essere superate l'inefficiente allocazione di fondi e la gestione poco efficace dei progetti, che hanno provocato ritardi nell'esecuzione e ostacolato l'impiego delle risorse.
- o Piano per il Sud 2030. Delineerà la strada del rilancio economico promuovendo una visione integrata del tessuto economico. Le infrastrutture dovranno essere adeguate ai nuovi processi produttivi.
- o Politica Industriale. L'emergenza ha evidenziato come sia necessario che il paese sia dotato di tutte le filiere produttive funzionali ad obiettivi di sicurezza e salute nazionale, che dovranno essere opportunamente definiti. Il Governo offrirà un sostegno affinché alcune produzioni ritenute essenziali siano mantenute nel territorio nazionale o rafforzate. I settori della cura, della farmaceutica e della ricerca saranno potenziati, nell'ambito di una strategia di miglioramento della qualità e delle dotazioni dei presidi territoriali. La fiscalità di vantaggio indirizzerà anche la produzione e il modello 'green' che si vuole dare al Paese.
- o Youth but Smart. L'occupazione giovanile non può prescindere dal sostegno che il sistema può dare al mondo della rete e dell'e-commerce. Blockchain, Intelligenza Artificiale, App, Cloud e 5G dovranno essere le cinque parole chiave per il rilancio tecnologico del Paese e prima fonte occupazionale della parte più giovane della popolazione lavorativa. Si potenzieranno gli incentivi fiscali per queste imprese innovative e si supporterà la contaminazione con le realtà esistenti. Il Venture Capital e il credito agevolato saranno incentivati.

il quadro complessivo della manovra

Il decreto 34/2020 contiene interventi che utilizzano appieno gli spazi di manovra per i quali il Governo ha chiesto e ottenuto dal Parlamento l'autorizzazione.

Il provvedimento definisce misure che incidono sul 2020 per poco meno di 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Si tratta, soprattutto, di maggiori spese pari a 156,1 miliardi (rispettivamente 52,8 miliardi correnti e 103,3 miliardi in conto capitale), mentre le minori entrate, 1,5 miliardi, costituiscono solo l'1 per cento degli impieghi complessivi. Diverso l'effetto in termini di fabbisogno e indebitamento netto: circa 72 miliardi il primo e 56,7 il secondo. La differenza di circa 100 miliardi rispetto al saldo netto da finanziare è spiegata in gran parte dalle garanzie alle imprese, che incidono immediatamente sul bilancio dello Stato, ma producono effetti in termini di contabilità economica solo in caso di effettiva escussione.

Pur rimanendo largamente prevalenti le maggiori spese, cresce il peso delle minori entrate (rispettivamente il 9,1 e il 11,6 per cento in termini di fabbisogno e indebitamento).

Limitato il contributo alla copertura dalla revisione di precedenti programmi di spesa o da maggiori entrate, il decreto comporta un aumento del saldo netto da finanziare di 154,7 miliardi e dell'indebitamento per 55,3 miliardi.

Più contenuti, ma comunque di rilievo, gli effetti del provvedimento nel biennio successivo e di importo sostanzialmente simile nei tre saldi: tra i 30,4 e 30,8 miliardi nel 2021 e tra i 35,6 e i 35,8 miliardi nel 2022 in termini di impieghi. Si tratta, soprattutto, di minori entrate, rispettivamente 22 e 29,2 miliardi, mentre le maggiori spese (8,4/8,8 miliardi nel 2021 e 6,4/6,5 nel 22) costituiscono nei due anni circa il 28 e il 18 per cento del complesso.

Solo nel 2021 cresce il contributo alla copertura dalla rimodulazione di precedenti autorizzazioni di spesa (3,2 miliardi) che, insieme a maggiori entrate per 1,5 miliardi, contribuiscono a contenere il disavanzo su livelli di poco superiori ai 26 miliardi.

Come anticipato nel DEF e precedentemente illustrato, con l'attuazione di tali misure l'indebitamento netto cresce ulteriormente e raggiunge i 173,6 miliardi (il 10,4 per cento del prodotto) nel 2020 e oltre 102 miliardi nel 2021 (il 5,8 per cento).

Una valutazione che non sconta, tuttavia, gli effetti positivi che tali interventi potranno avere sul quadro macroeconomico e quindi sul prodotto. Ma che non considera neanche quelle operazioni come le garanzie, gli apporti di capitale o le dilazioni nei pagamenti di imposte che non hanno incidenza, almeno per il momento, sul disavanzo, ma che lo potranno avere in futuro se tali interventi si tradurranno in perdite.

La spesa corrente primaria passa dal 41,9 per cento del Pil nel 2019 al 49,7 per cento con una crescita di oltre 76 miliardi in termini assoluti. In aumento anche la spesa in conto capitale di 8,1 miliardi (il 4,5 per cento in termini di prodotto). Si tratta in prevalenza di risorse destinate all'emergenza sanitaria (oltre 3 miliardi) e ai fondi di garanzia PMI e Ismea (oltre 4,2 miliardi). Le restanti misure prevedono il rifinanziamento di fondi (prima casa, acquisti a bassa emissione e sostegno delle aree interne) e contributi ad FS

E' stato richiesto un ulteriore sforzo complessivo in disavanzo da parte del governo al Parlamento per contrastare la ricaduta economica della pandemia.

Ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo sono i quattro motori che hanno spinto la richiesta di autorizzazione del nuovo deficit.

Il rifinanziamento della Cassa integrazione, Naspi e incentivi alle imprese; il rinvio delle scadenze fiscali di settembre; la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali: sono previsti alle Regioni 2,8 miliardi, ai Comuni un miliardo, 500 milioni sono per Province e Città metropolitane, e anche 250 milioni per l'imposta di soggiorno e 500 per il trasporto locale in crisi.

Recovery and Resilience Fund

Nel mese di luglio 2020, si è svolto un Consiglio Europeo che ha assunto decisioni di impatto di rilevanza storica dimostrando che l'Europa, nelle parole del Presidente del Consiglio "è stata all'altezza della sua storia, della sua missione, del suo destino".

Sin dall'inizio dell'emergenza da Covid-19, l'Italia ha subito messo in evidenza che la crisi nella quale l'intero continente europeo era precipitato presenta caratteri di straordinaria gravità, assumendo i tratti di una recessione senza precedenti, peraltro sopraggiunta in un contesto macroeconomico già caratterizzato da elementi di profonda fragilità, acuito dall'inasprimento di preesistenti squilibri sociali e territoriali.

Di fronte a uno shock di tali proporzioni, l'Unione europea ha lavorato per approvare un ambizioso programma di rilancio, finanziato tramite l'emissione di titoli di debito europei. Le motivazioni alla base di tali decisioni hanno determinato un radicale mutamento di prospettiva: da intervenire nel segno del rigore, affidandosi a logiche di austerità, che si sono poi rivelate in parte inadeguate, finendo per deprimere il tessuto sociale e produttivo comprimendo finanche la crescita, il piano di finanziamento approvato è orientato alla crescita economica, allo sviluppo sostenibile nel segno in particolare della digitalizzazione, della transizione ecologica. Già la proposta franco-tedesca del 18 maggio, al pari della proposta della Commissione europea del 27 maggio, per la creazione del pacchetto Next Generation EU e per l'elaborazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 erano animate da questa visione.

Nello schema attuale, ad oggi disponibile, l'Italia riceverà 209 miliardi di euro, il 28% delle risorse totali previste da Next Generation EU, pari a 750 miliardi di euro.

In particolare, resta fissato a 81 miliardi l'ammontare di trasferimenti (grants) destinati all'Italia, così come previsto dalla proposta della Commissione, mentre - circa 36 miliardi di euro - la componente di prestiti disponibili, che arriva così alla cifra 127 miliardi di euro.

Tali risorse potranno essere impegnate fino al 31 dicembre 2023.

Il 70% di queste risorse saranno disponibili tra il 2021 e il 2022 e i relativi pagamenti, legati allo svolgimento dei progetti, definiti all'interno dei Piani nazionali per la ripresa, saranno disponibili fino alla fine del 2026, quando l'Unione interromperà l'emissione di titoli e inizierà il periodo di restituzione da parte dei Paesi membri.

Oltre alla componente principale di "Next Generation EU", cioè la "Recovery and Resilience Facility" (potenziata a 672,5 miliardi di euro dai 560 miliardi proposti dalla Commissione Europea), giocheranno un ruolo importante anche due strumenti:

- a) "InvestEU" (dotazione complessiva di 8,4 miliardi di euro), che sosterrà gli investimenti privati ed è erede del "piano Juncker" per gli investimenti di cui l'Italia si è dimostrata tra i principali destinatari;
- b) "ReactEU" (dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro), grazie al quale potranno essere proseguiti gli investimenti anti-Covid a favore del sistema sanitario e a sostegno del reddito dei lavoratori e della liquidità delle imprese.

Il meccanismo di "governance" di "Next Generation EU" preserva le competenze della Commissione europea sull'attuazione dei Piani nazionali di ripresa e di resilienza.

I Piani saranno approvati dal Consiglio dell'Unione europea a maggioranza qualificata, come peraltro già avviene oggi per i Programmi nazionali di riforma del Semestre europeo, mentre i singoli esborsi verranno decisi dalla Commissione, sentito il Consiglio. Anche il "freno di emergenza", eventualmente attivabile presso il Consiglio europeo, avrà una durata massima di tre mesi e non potrà prevedere un diritto di veto.

PROGRAMMA DI MANDATO

Il programma amministrativo di mandato 2017-2022 è stato approvato con D.C.C n.42 del 19.07.2017 e verte sulle seguenti azioni strategiche.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, dello scenario macro-economico e delle previsioni tendenziali, è possibile individuare una serie di opportunità e minacce da cui partire per delineare le linee guida del programma di mandato.

In particolare:

Opportunità:

1. Sono state messe in campo risorse significative per rilanciare gli investimenti pubblici. Diversi sono i bandi che sono stati già pubblicati, opportunità importanti per trovare le risorse per finanziare le opere pubbliche.
2. Sono state approvate norme per la semplificazione e l'accelerazione dei provvedimenti amministrativi, che dovrebbero consentire di giungere a uno snellimento delle procedure burocratiche e, di conseguenza, a minori tempi di realizzazione delle opere
3. Sono in crescita, invece, i consumi privati, segno di un aumento del potere di acquisto in termini di reddito reale, che rappresenta un'importante inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto negli ultimi anni
4. Crescono a ritmo non trascurabile le esportazioni, che hanno costituito l'unico apporto positivo alla crescita del PIL negli ultimi anni
5. Il turismo in Puglia si è imposto negli ultimi anni come il settore maggiormente in crescita, grazie alla diffusione a livello mondiale del brand "Puglia" e anche all'uscita di scena dall'elenco delle mete turistiche più gettonate di territori considerato ad alto rischio terrorismo
6. L'istituzione della ZES Jonica può rappresentare un'importante leva di sviluppo per il nostro territorio

Minacce

1. L'economia Italiana in epoca pre-covid pareva fosse tornata a crescere dal 2015, ma in maniera meno marcata rispetto alle previsioni. Era conseguita una riduzione del tasso di disoccupazione, anche se persistevano condizioni preoccupanti sulla disoccupazione giovanile, soprattutto al sud. Con le restrizioni imposte per la limitazione del contagio da COVID-19 la situazione macro e micro economica è precipitata nuovamente, in particolare in territori come Mottola dove le categorie più colpite, come la ristorazione e le piccole attività commerciali, rappresentano una parte importante di tutto il tessuto economico locale.

In tale contesto esterno, è opportuno comprendere a fondo quali possano essere i punti di forza su cui puntare, quali i punti di debolezza su cui migliorare, per elaborare la giusta strategia di sviluppo per il comune di Mottola nei prossimi 5 anni.

A tal proposito, si possono elencare i seguenti punti di forza e debolezza:

Punti di forza:

1. il comune di Mottola vanta un territorio vastissimo, ad alta vocazione agricola. Ciò potrebbe rappresentare un punto di forza nel momento in cui ci si struttura per cogliere prontamente le opportunità di intercettazione di fondi europei.
2. La collocazione geografica del comune di Mottola (al centro tra le province di Taranto Bari e Matera e a pochi km dai principali snodi di trasporto), rappresenta un elemento di attrattività per possibili investitori privati e quindi di sviluppo in termini di attività produttive e occupazione.
3. Una squadra amministrativa coesa che potrà interpretare al meglio le esigenze e la voglia di rinnovamento culturale ed economico che si percepisce in tutta la cittadinanza
4. L'inserimento della zona industriale di Mottola all'interno della ZES Jonica potrà rappresentare un ulteriore elemento di attrazione per le imprese che vogliono investire nel nostro territorio

Punti di debolezza:

1. Si rileva una scarsa partecipazione dei cittadini alla vita pubblica
2. Le potenzialità culturali e turistiche del territorio sono ancora poco valorizzate
3. I livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile, hanno subito un preoccupante aumento nel corso degli ultimi anni, con conseguente inevitabile calo dei consumi
4. La valorizzazione del centro storico, volano indispensabile per lo sviluppo del turismo, è in forte ritardo rispetto ad altri paesi limitrofi, soprattutto quelli della Valle D'Itria.

Il programma di mandato 2017-2022 punta a definire gli obiettivi strategici, le azioni da mettere in atto e le risorse necessarie per perseguirli, partendo dalle analisi sopra esposte e, quindi, cercando di cogliere tutte le opportunità e di

gestire tutte le minacce provenienti dal contesto e dallo scenario di riferimento; valorizzando al massimo i punti di forza cercando nel contempo di migliorare su quelli che sono stati definiti come punti di debolezza interni.

Gli obiettivi del quinquennio, dunque, possono essere definiti come segue:

1. aumento della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. ciò si ottiene coinvolgendo sempre più, dove possibile, i cittadini nelle scelte di governo (bilancio partecipato), operando in assoluta trasparenza e comunicando prontamente alla cittadinanza tutte le scelte, trasmettendo in streaming i consigli comunali e introducendo un “question time” durante gli stessi, che consenta ai cittadini di interrogare direttamente i consiglieri, gli assessori, il sindaco. inoltre, sarà favorita la costituzione di consulte di quartiere, che potranno consentire agli stessi cittadini di elaborare richieste ad alto impatto sociale e di dialogare direttamente con gli amministratori.
2. aumentare l’efficienza dell’organizzazione amministrativa del comune. ciò si otterrà avviando una ricognizione del carico di lavoro che ogni ufficio, nell’ambito delle proprie competenze, è chiamato ad affrontare attraverso la richiesta di report dettagliati ai responsabili delle sei aree nelle quali è suddiviso l’apparato amministrativo del comune di mottola; quantificando le risorse umane a disposizione dell’ente e capire se siano sufficienti a raggiungere gli standard di efficacia e di efficienza prima citati e, in caso contrario, studiare le soluzioni tenendo ben presente il rispetto dei limiti di spesa imposti dalle normative finanziarie che tutti gli enti locali sono chiamati a rispettare.
3. potenziare la struttura dedicata all’intercettazione di fondi europei per trovare le risorse per finanziare le opere che si andranno a realizzare. i fondi europei rappresentano la migliore opportunità per gestire la minaccia rappresentata dai limiti imposti dall’obbligo del pareggio di bilancio. pertanto si predisporrà un albo comunale di professionisti e società in supporto al comune di mottola per ideare e realizzare progetti finanziati da fondi comunitari, diretti o indiretti. gli iscritti dovranno essere necessariamente persone fisiche o società esperte in progettazione europea e le figure professionali richieste devono essere in possesso di competenze riguardanti uno o più campi sotto specificati e di conoscenza dei programmi comunitari e dei fondi strutturali della regione puglia (ex fas, fesr; fse, ecc).
4. favorire lo sviluppo economico e, di conseguenza, la riduzione del tasso di disoccupazione. lo sviluppo economico mottolese ha subito una brusca battuta d’arresto negli ultimi anni. il prossimo quinquennio sarà determinante tornare a crescere sotto tutti i punti di vista. sarà favorito, pertanto, l’insediamento di nuove aziende nella zona industriale, i cui piani industriali prevedano nuova occupazione. ciò potrà consentire di registrare un aumento dei consumi e, di conseguenza, lo sviluppo anche delle attività commerciali più piccole che insistono nel territorio mottolese.
5. avviare un virtuoso processo di rigenerazione urbana. ciò passa attraverso diverse opere. si dovrà risolvere l’annosa questione relativa alla zona 167, nella quale risultano ancora incompiute le opere di urbanizzazione. a tale scopo si dovranno comprendere e risolvere le questioni giuridiche che hanno comportato tali ritardi e dare immediato corso all’esecuzione delle opere di urbanizzazione. si lavorerà aumentare l’efficienza energetica del comune, attraverso l’adeguamento degli attuali sistemi di illuminazione a standard moderni di efficienza (per esempio con l’utilizzo della tecnologia led). si favorirà l’accesso alle informazioni a tutti i cittadini garantendo il wifi gratuito a tutta la città.
6. avviare, gestire e migliorare il servizio di raccolta differenziata. ciò si potrà ottenere cooperando a stretto contatto con la ditta che gestisce il servizio e, soprattutto, avviando un’intensa attività di informazione, formazione e sensibilizzazione della cittadinanza, dalla cui collaborazione non si può prescindere se si vuole essere un comune virtuoso anche sotto questo punto di vista.
7. favorire l’integrazione e l’assistenza delle fasce più deboli della popolazione (anziani, portatori di handicap ed immigrati). ciò si otterrà creando degli “spazi liberi”, ovvero una serie di luoghi organizzati in cui, attraverso risorse umane specializzate, i ragazzi e gli anziani possano sviluppare relazioni significative e avviando campagne di sensibilizzazione sui vari fenomeni sociali.
8. garantire facile accesso alle dotazioni culturali del comune. la cultura rappresenta uno dei comparti principali da cui partire per innescare un processo di sviluppo al quale tutti devono poter contribuire. si lavorerà per dotare la città, finalmente, di un palazzo della cultura adeguatamente strutturato per fornire a tutti coloro che ne abbiano necessità, l’accesso a testi, riviste, internet. lo sviluppo culturale è propedeutico allo sviluppo turistico, sociale, economico, pertanto saranno aumentate le risorse a disposizione di questo comparto. si proporrà il comune di mottola come ente di formazione accreditato. l’amministrazione comunale proporrà una vera e propria “vision”, da condividere con tutte le associazioni culturali private, per far sì che ogni iniziativa sia orientata e integrata in un programma unico e condiviso.
9. favorire l’aumento dei flussi turistici verso mottola. ciò si può ottenere avviando una collaborazione con le scuole (importantissimo in questo senso sarà anche pensare al liceo linguistico come mezzo di potenziamento della

vocazione turistica del territorio) finalizzata a recuperare l'orgoglio e la divulgazione del patrimonio rupestre e dei beni culturali materiali (edifici, monumenti, luoghi) ed immateriali (lingua, tradizioni, costumi). particolare importanza assume il centro storico, che dovrà essere opportunamente valorizzato avviando una politica di rigenerazione e sviluppo sostenibile.

10. supportare lo sport in tutte le sue forme. si rivedrà il regolamento in materia di accesso ed utilizzo delle strutture sportive comunali, saranno monitorati i bandi regionali ed europei al fine di potenziare gli spazi dedicati ad attività sportive, con particolare riguardo agli "sport minori" (piste di atletica, campi da tennis, aree fitness); e si sosterrà l'associazionismo, incentivando le iniziative che perseguono finalità culturali, sociali e sportive coerenti con gli obiettivi programmatici dell'amministrazione.

Un'importante svolta per il futuro della città, che darebbe vigore e sancirebbe il decisivo salto di qualità, passa attraverso la programmazione degli obiettivi sopra definiti, un'azione amministrativa efficace ed efficiente e coerente con quegli obiettivi, e un continuo monitoraggio del livello di raggiungimento degli stessi.

In tal modo la città di Mottola potrà percorrere il lungo cammino verso lo sviluppo sostenibile in una prospettiva di lungo periodo.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 e Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Analisi demografica



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MOTTOLA (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

I dati del censimento ISTAT relativi al comune di Mottola presentano un evidente situazione di calo demografico dei residenti.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	16.568	-	-	-	-
2002	31 dicembre	16.573	+5	+0,03%	-	-
2003	31 dicembre	16.542	-31	-0,19%	5.841	2,83
2004	31 dicembre	16.518	-24	-0,15%	5.858	2,82
2005	31 dicembre	16.504	-14	-0,08%	5.892	2,80
2006	31 dicembre	16.427	-77	-0,47%	5.916	2,78
2007	31 dicembre	16.365	-62	-0,38%	5.956	2,75
2008	31 dicembre	16.339	-26	-0,16%	6.018	2,71
2009	31 dicembre	16.349	+10	+0,06%	6.085	2,68
2010	31 dicembre	16.333	-16	-0,10%	6.126	2,66
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	16.331	-2	-0,01%	6.153	2,65
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	16.241	-90	-0,55%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	16.204	-129	-0,79%	6.162	2,63
2012	31 dicembre	16.127	-77	-0,48%	6.187	2,60
2013	31 dicembre	16.155	+28	+0,17%	6.222	2,59
2014	31 dicembre	16.116	-39	-0,24%	6.331	2,54
2015	31 dicembre	15.997	-119	-0,74%	6.327	2,52
2016	31 dicembre	15.888	-109	-0,68%	6.321	2,51
2017	31 dicembre	15.842	-46	-0,29%	6.347	2,49
2018	31 dicembre	15.726	-116	-0,73%		
2019	31 dicembre	15.618	-108	-0,69%		

¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

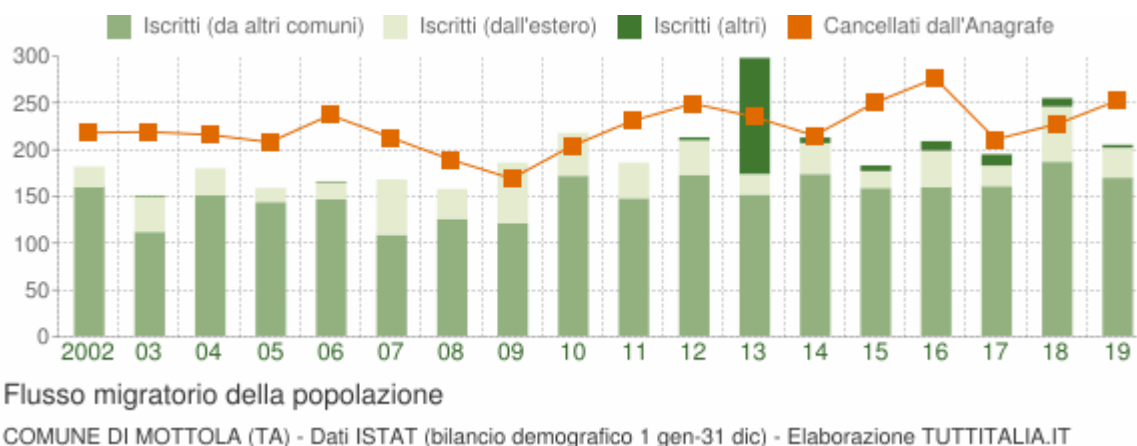
⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La diminuzione del numero degli abitanti di Mottola si può evincere anche dal grafico successivo, che mostra la variazione percentuale. Dal raffronto del dato comunale con la variazione percentuale provinciale e regionale, si nota che esso è costante nel tempo.



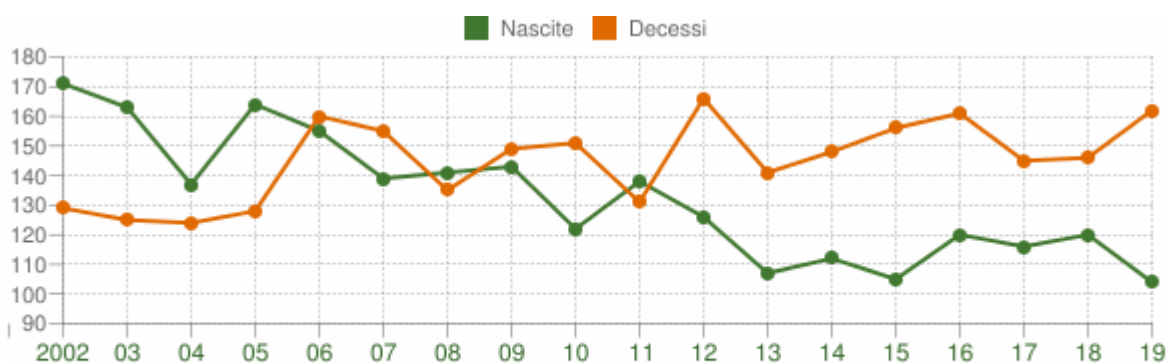
Il decremento demografico si lega altresì al flusso migratorio verso altri comuni. Il saldo all'estero è positivo anche se il saldo totale rimane negativo.



Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA Altri comuni	DA Estero	per altri motivi	Per Altri comuni	Per Estero	per altri motivi		
2002	159	22	0	217	1	0	21	-37
2003	111	38	1	205	4	10	34	-69
2004	150	29	0	198	4	14	25	-37
2005	143	15	0	189	5	14	10	-50
2006	146	18	1	228	1	8	17	-72
2007	108	59	0	206	6	1	53	-46
2008	125	32	0	183	6	0	26	-32
2009	120	65	0	166	2	1	63	16
2010	171	46	0	192	6	6	40	13

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA Altri comuni	DA Estero	per altri motivi	Per Altri comuni	Per Estero	per altri motivi		
2011 (¹)	114	30	0	153	2	0	28	-11
2011 (²)	33	8	0	63	0	13	8	-35
2011 (³)	147	38	0	216	2	13	36	-46
2012	172	37	3	248	1	0	36	-37
2013	151	22	124	207	11	17	11	62
2014	173	33	6	196	16	3	17	-3
2015	158	18	6	227	22	1	-4	-68
2016	159	39	10	229	14	33	25	-68
2017	160	22	12	185	18	8	+4	-17
2018	186	59	9	209	17	1	+42	+27
2019	169	32	3	234	18	0	+14	-48

Per quanto riguarda il movimento naturale della popolazione si registra un sensibile calo delle nascite e un aumento dei decessi.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MOTTOLA (TA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	171	129	42
2003	1 gennaio-31 dicembre	163	125	38
2004	1 gennaio-31 dicembre	137	124	13
2005	1 gennaio-31 dicembre	164	128	36
2006	1 gennaio-31 dicembre	155	160	-5
2007	1 gennaio-31 dicembre	139	155	-16

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2008	1 gennaio-31 dicembre	141	135	6
2009	1 gennaio-31 dicembre	143	149	-6
2010	1 gennaio-31 dicembre	122	151	-29
2011 ⁽¹⁾	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	<i>108</i>	<i>99</i>	<i>9</i>
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	<i>30</i>	<i>32</i>	<i>-2</i>
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	138	131	7
2012	1 gennaio-31 dicembre	126	166	-40
2013	1 gennaio-31 dicembre	107	141	-34
2014	1 gennaio-31 dicembre	112	148	-36
2015	1 gennaio-31 dicembre	105	156	-51
2016	1 gennaio-31 dicembre	120	161	-41
2017	1 gennaio-31 dicembre	116	145	-29
2018	1 gennaio-31 dicembre	120	146	-26
2019	1 gennaio-31 dicembre	104	162	-58

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

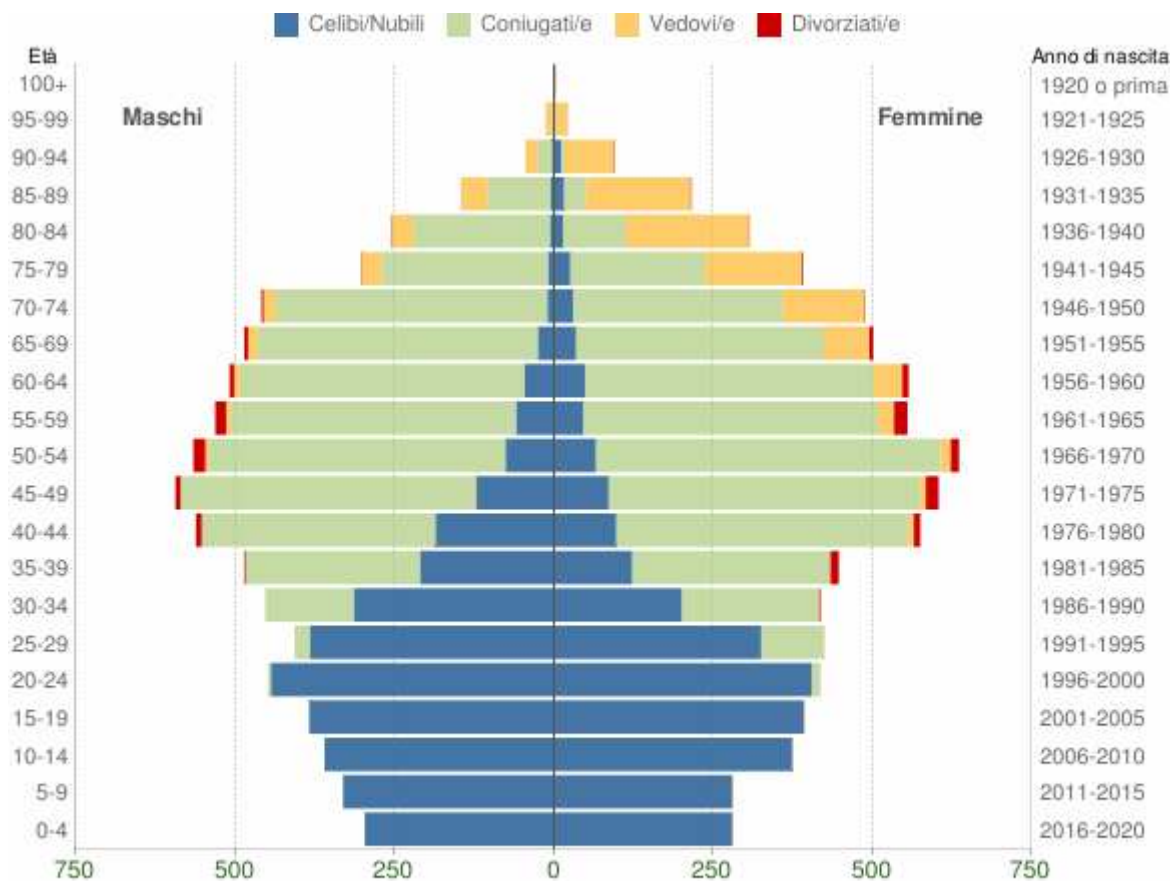
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2019

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Mottola per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2020

COMUNE DI MOTTOLA (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2020 – Mottola

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	577	0	0	0	297 51,5%	280 48,5%	577	3,7%
5-9	611	0	0	0	331 54,2%	280 45,8%	611	3,9%
10-14	734	0	0	0	360 49,0%	374 51,0%	734	4,7%
15-19	776	1	0	0	384 49,4%	393 50,6%	777	5,0%
20-24	849	17	0	0	449 51,8%	417 48,2%	866	5,5%
25-29	708	122	0	0	407 49,0%	423 51,0%	830	5,3%
30-34	515	353	1	2	453 52,0%	418 48,0%	871	5,6%
35-39	333	584	1	15	486 52,1%	447 47,9%	933	6,0%
40-44	284	825	9	19	562 49,4%	575 50,6%	1.137	7,3%
45-49	208	953	9	28	594 49,6%	604 50,4%	1.198	7,7%
50-54	142	1.006	22	32	566 47,1%	636 52,9%	1.202	7,7%
55-59	105	910	33	38	531 48,9%	555 51,1%	1.086	7,0%
60-64	95	899	55	17	509 47,7%	557 52,3%	1.066	6,8%
65-69	60	828	87	12	486 49,2%	501 50,8%	987	6,3%
70-74	40	755	149	4	459 48,4%	489 51,6%	948	6,1%
75-79	35	473	183	3	303 43,7%	391 56,3%	694	4,4%
80-84	20	313	228	2	256 45,5%	307 54,5%	563	3,6%
85-89	21	134	206	1	146 40,3%	216 59,7%	362	2,3%
90-94	14	29	96	1	45 32,1%	95 67,9%	140	0,9%
95-99	3	3	28	0	13 38,2%	21 61,8%	34	0,2%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,0%
Totale	6.130	8.205	1.109	174	7.637 48,9%	7.981 51,1%	15.618	100,0%

Dalle considerazioni innanzi riportate (fonte ww.tuttitalia.it) è possibile rilevare come vi sia un incremento della popolazione residente appartenente a classi di età che sono alla fine della vita lavorativa. Esse sono quasi in condizione di pareggio con quelle che si trovano nel pieno della produttività (35-49 anni).

Tale condizione, unitamente alla sostanziale parità tra i maschi e le femmine appartenenti a mondo del lavoro, evidenzia la tendenza ad un invecchiamento dei residenti.

A conferma di quanto innanzi riportato si allegano le considerazioni sugli Indici demografici e Struttura di Mottola. La struttura della popolazione e indicatori demografici di Mottola negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

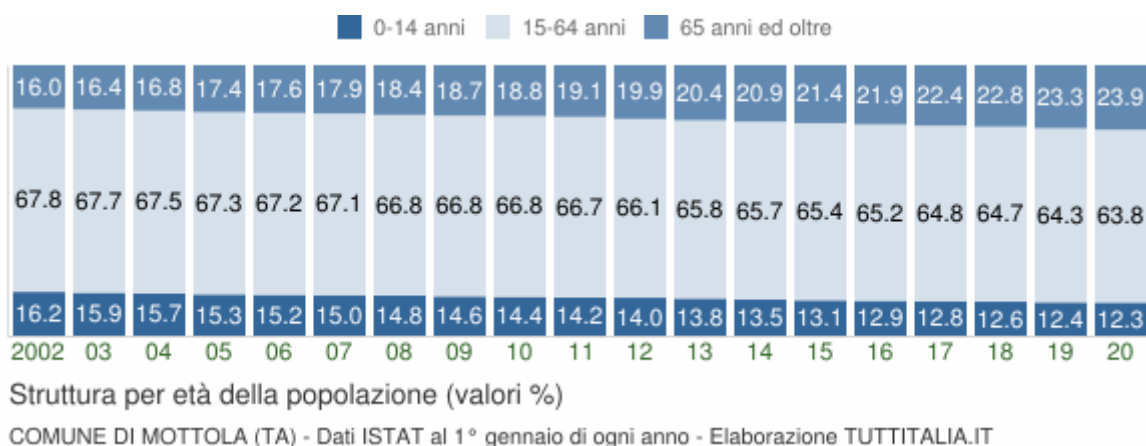
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.687	11.227	2.654	16.568	39,6
2003	2.638	11.216	2.719	16.573	39,9
2004	2.588	11.169	2.785	16.542	40,3
2005	2.528	11.121	2.869	16.518	40,7
2006	2.501	11.092	2.911	16.504	41,0
2007	2.471	11.015	2.941	16.427	41,3
2008	2.430	10.927	3.008	16.365	41,6
2009	2.384	10.908	3.047	16.339	41,9
2010	2.356	10.915	3.078	16.349	42,3
2011	2.324	10.887	3.122	16.333	42,7
2012	2.274	10.713	3.217	16.204	43,1
2013	2.226	10.614	3.287	16.127	43,4
2014	2.174	10.608	3.373	16.155	43,7
2015	2.114	10.546	3.456	16.116	44,1
2016	2.070	10.423	3.504	15.997	44,5
2017	2.038	10.296	3.554	15.888	44,8
2018	1.991	10.247	3.604	15.842	45,1
2019*	1.944	10.110	3.672	15.726	45,4
2020*	1.922	9.966	3.730	15.618	45,8

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

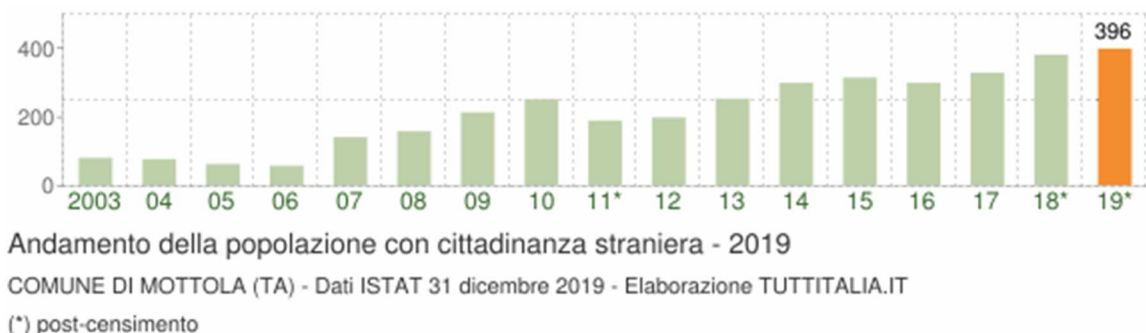
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Continua, anche nel 2020, la tendenza alla riduzione del peso della fascia media (15-64) sul totale della popolazione residente.



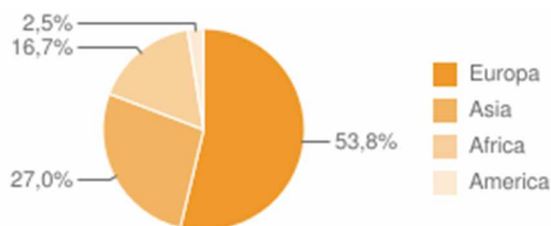
Cittadini stranieri a Mottola 2019

Il dato, riferito alla popolazione straniera residente a Mottola al 1° gennaio 2019, considera come cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

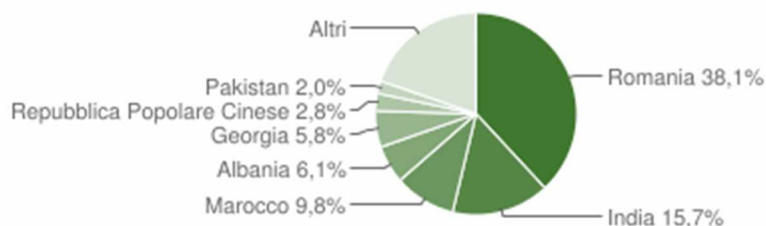


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Mottola al 1° gennaio 2020 sono 396 (erano 391 il 1° gennaio 2019) e rappresentano il 2,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 36,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'India (16,1%) e dal Marocco (8,4%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	68	83	151	38,13%
Albania	Europa centro orientale	14	10	24	6,08%
Ucraina	Europa centro orientale	1	7	8	2,02%
Croazia	Unione Europea	3	4	7	1,77%
Portogallo	Unione Europea	4	2	6	1,52%
Germania	Unione Europea	1	4	5	1,26%
Bulgaria	Unione Europea	1	1	2	0,51%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale	2	0	2	0,51%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	2	2	0,51%
Spagna	Unione Europea	2	0	2	0,51%
Polonia	Unione Europea	2	0	2	0,51%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,25%
Francia	Unione Europea	0	1	1	0,25%
Totale Europa		98	115	213	53,70%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	Asia centro meridionale	46	16	62	15,66%
Georgia	Asia occidentale	7	16	23	5,81%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	6	5	11	2,78%
Pakistan	Asia centro meridionale	6	2	8	2,02%
Afghanistan	Asia centro meridionale	1	1	2	0,51%
Giappone	Asia orientale	0	1	1	0,25%
Totale Asia		66	41	107	27,02%

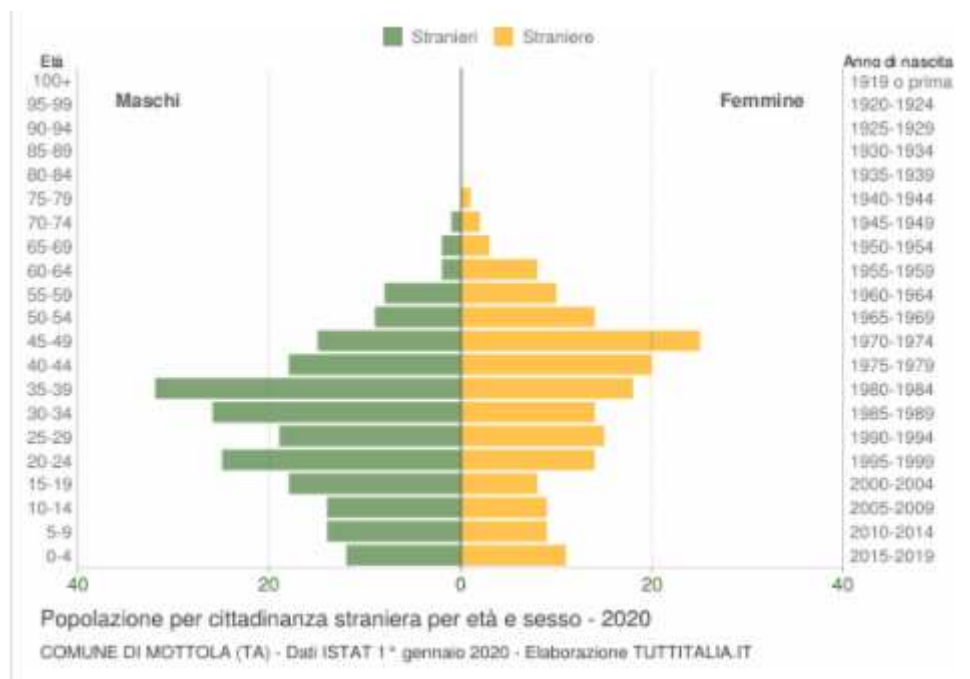
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	25	14	39	9,85%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	5	0	5	1,28%
Gambia	Africa occidentale	5	0	5	1,28%
Guinea	Africa occidentale	4	0	4	1,01%
Ghana	Africa occidentale	4	0	4	1,01%
Senegal	Africa occidentale	2	1	3	0,78%
Mali	Africa occidentale	2	0	2	0,51%
Guinea Bissau	Africa occidentale	2	0	2	0,51%
Egitto	Africa settentrionale	0	1	1	0,25%
Nigeria	Africa occidentale	0	1	1	0,25%
Totale Africa		49	17	66	16,87%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Messico	America centro meridionale	1	1	2	0,51%
Bolivia	America centro meridionale	1	1	2	0,51%
Costa Rica	America centro meridionale	0	1	1	0,25%
El Salvador	America centro meridionale	0	1	1	0,25%
Honduras	America centro meridionale	0	1	1	0,25%
Brasile	America centro meridionale	0	1	1	0,25%
Colombia	America centro meridionale	0	1	1	0,25%
Venezuela	America centro meridionale	0	1	1	0,25%
Totale America		2	8	10	2,53%

TOTALE STRANIERI	Maschi	Femmine	Totale	%
	215	181	396	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Mottola per età e sesso al 1° gennaio 2020 su dati ISTAT.



(estratto sito www.tuttitalia.it)

Età	Stranieri				Italiani			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	12	11	23	5,80%	285	269	554	3,64%
5-9	14	9	23	5,80%	317	271	588	3,86%
10-14	14	9	23	5,80%	346	365	711	4,67%
15-19	18	8	26	6,60%	366	385	751	4,93%
20-24	25	14	39	9,80%	424	403	827	5,43%
25-29	19	15	34	8,60%	388	408	796	5,23%
30-34	26	14	40	10,10%	427	404	831	5,46%
35-39	32	18	50	12,60%	454	429	883	5,80%
40-44	18	20	38	9,60%	544	555	1099	7,22%
45-49	15	25	40	10,10%	579	579	1158	7,61%
50-54	9	14	23	5,80%	557	622	1179	7,75%
55-59	8	10	18	4,50%	523	545	1068	7,02%
60-64	2	8	10	2,50%	507	549	1056	6,94%
65-69	2	3	5	1,30%	484	498	982	6,45%
70-74	1	2	3	0,80%	458	487	945	6,21%
75-79	0	1	1	0,30%	303	390	693	4,55%
80-84	0	0	0	0,00%	256	307	563	3,70%
85-89	0	0	0	0,00%	146	216	362	2,38%
90-94	0	0	0	0,00%	45	95	140	0,92%
95-99	0	0	0	0,00%	13	21	34	0,22%
100+	0	0	0	0,00%	0	2	2	0,01%
Totale	215	181	396	100%	7.422	7.800	15.222	100,00%

Popolazione per classi di età scolastica 2020

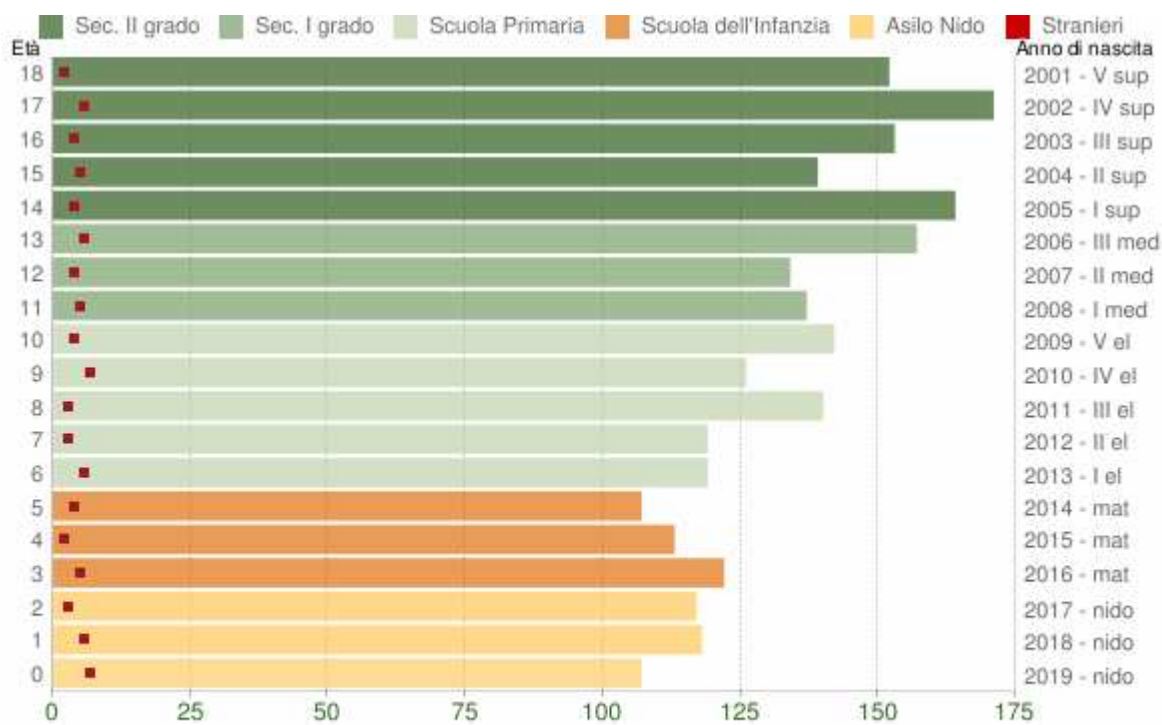
Distribuzione della popolazione di Mottola per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 le scuole di Mottola, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	53	54	107	1	6	7	6,5%
1	64	54	118	4	2	6	5,1%
2	63	54	117	2	1	3	2,6%
3	62	60	122	3	2	5	4,1%
4	55	58	113	2	0	2	1,8%
5	67	40	107	2	2	4	3,7%
6	58	61	119	5	1	6	5,0%
7	65	54	119	2	1	3	2,5%
8	81	59	140	1	2	3	2,1%
9	60	66	126	4	3	7	5,6%
10	64	78	142	2	2	4	2,8%
11	55	82	137	2	3	5	3,6%
12	69	65	134	2	2	4	3,0%
13	86	71	157	5	1	6	3,8%
14	86	78	164	3	1	4	2,4%
15	67	72	139	4	1	5	3,6%
16	75	78	153	2	2	4	2,6%
17	79	92	171	1	5	6	3,5%
18	75	77	152	2	0	2	1,3%

Anche con riferimento alla popolazione scolastica si rileva che essa ha subito, con riferimento ad ogni classe di età, un progressivo calo numerico sia dall'anno 2002 (fonte www.tuttitalia.it).

Tale dato, oltre ad essere in linea con la riduzione demografica, potrebbe ragionevolmente rapportarsi anche alla dispersione scolastica (anche se tale aspetto è particolarmente riferibile alle fasce di età al di fuori della scuola dell'obbligo) e l'incremento sempre maggiore del numero di giovani che, oltre a non frequentare gli istituti scolastici non svolgono nessun tipo di attività lavorativa.



Popolazione per età scolastica - 2020

COMUNE DI MOTTOLA (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Mottola.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	98,8	47,6	83,1	84,9	19,4	10,3	7,8
2003	103,1	47,8	86,4	86,0	19,6	9,8	7,5
2004	107,6	48,1	85,6	86,5	19,3	8,3	7,5
2005	113,5	48,5	84,5	89,1	18,6	9,9	7,8
2006	116,4	48,8	85,2	91,2	19,1	9,4	9,7
2007	119,0	49,1	93,2	94,1	19,3	8,5	9,5
2008	123,8	49,8	99,1	97,0	18,6	8,6	8,3
2009	127,8	49,8	106,5	98,1	18,2	8,7	9,1
2010	130,6	49,8	113,6	101,7	18,5	7,5	9,2
2011	134,3	50,0	121,7	106,3	17,8	8,5	8,1
2012	141,5	51,3	121,4	108,9	17,8	7,8	10,3
2013	147,7	51,9	118,8	111,3	17,7	6,6	8,7
2014	155,2	52,3	120,0	112,7	17,0	6,9	9,2
2015	163,5	52,8	120,1	116,2	16,5	6,5	9,7
2016	169,3	53,5	122,3	121,4	16,6	7,5	10,1
2017	174,4	54,3	129,0	125,1	16,4	7,3	9,1
2018	181,0	54,6	131,5	127,9	16,7	7,6	9,2
2019	188,9	55,5	128,2	128,3	17,0	6,6	10,3
2020	194,1	56,7	137,2	133,0	17,6	-	-

Una comparazione con i paesi limitrofi sulla composizione demografica può essere rappresentata dalla seguente tabella:

	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
Mottola	45,4	194,1	56,7	137,2	133	17,6	6,6	10,3
Palagianello	43,8	148,6	52,8	123,9	120,6	18,7	6,9	8
Castellaneta	46,3	209,7	55,7	143,4	136,7	15,7	6,5	11,6
Palagiano	43,5	156,3	53	111,4	113,9	17,3	6,6	8,8
Laterza	43,9	149,1	56,7	114,1	119,2	18,6	6,9	7,5
Massafra	43,6	144,6	51,5	123,6	124,1	18	7,5	8,4

Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Mottola dice che ci sono 188,7 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale: Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Mottola nel 2019 ci sono 55,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva: Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Mottola nel 2019 l'indice di ricambio è 129,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è più vicina alla pensione

Indice di struttura della popolazione attiva: Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda: È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità: Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità: Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE

La Legge N. 328/2000-legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali-, recepita con Legge Regionale N. 9/2016, ha introdotto una significativa innovazione gestionale nel sistema del welfare italiano, prevedendo la promozione da parte dei Comuni, Regioni e dello stesso Stato, di azioni per favorire la pluralità di offerta dei servizi, garantendo il diritto di scelta da parte del cittadino.

I soggetti accreditati alla gestione di tali servizi accedono alle tariffe stabilite per le prestazioni erogate. La stessa legge specifica i titoli validi per l'acquisto dei servizi sociali dai soggetti accreditati(voucher), che il cittadino ha a disposizione.

Viene introdotto, in tal modo un sistema di gestione tramite il mercato sociale, rientrante nell'esercizio delle funzioni amministrative da parte dei Comuni.

Nel Comune di Mottola si è registrato un processo molto faticoso di creazione di un sistema di strutture che offrano servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a sostegno di minori, disabili, anziani, nonostante su questa tematica il Servizio Sociale Comunale abbia dato nel corso degli anni tutto il sostegno e l'indirizzo necessario per la creazione di servizi privati autorizzati all'esercizio come prevede il Regolamento Regionale N. 4/2007 e accreditati.

Il sistema dell'offerta di strutture a sostegno di minori e famiglia è costituito dalla presenza sul territorio di:

- N. 1 struttura a gestione privata con funzione di comunità educativa con capacità ricettiva per N. 7 posti e Centro socio-educativo diurno con capacità ricettiva per N. 10 posti
- N. 1 classe con funzione di "Sezione Primavera" a gestione pubblica di Ambito con N. 20 posti, funzionante da oltre due anni;

Il sistema dell'offerta di strutture a sostegno della disabilità è costituito da:

- N. 1 struttura con funzione di CENTRO DIURNO SOCIO-RIABILITATIVA pubblica, a gestione di Ambito, per N. 15 posti;
- -N. 1 struttura con funzione di CENTRO DIURNO SOCIO-RIABILITATIVO a gestione privata, di recente autorizzazione al funzionamento per N. 30 posti, non ancora attiva;

Il sistema dell'offerta di strutture a sostegno della fascia della terza età è costituito da:

- N. 1 struttura autorizzata con funzione di RSSA a gestione privata con N. 40 posti
- N. 1 struttura autorizzata con funzione di RSSA a gestione privata con N. 18 posti, di recentissima attivazione.

Il sistema dell'offerta di strutture socio-educative e socio-sanitarie risulta alquanto potenziato nell'area della disabilità e nella fascia della terza età; mancano, comunque, servizi aperti e laboratori per soggetti diversabili.

Nell'area della famiglia-minori il sistema dell'offerta di strutture è molto carente. Sono del tutto mancanti gli asili nido, micro nidi, sezioni Primavera, Centri ludici prima infanzia, ludoteche, centri socio educativi, comunità educative.

Dotazione dei Servizi Sociali Comunali

Nell'ambito dei Servizi Sociali comunali rientrano tutte le competenze demandate dalla Legge quadro in materia di Servizi Sociali Legge N. 328/2000, dalla Legge Regionale N. 19/2006 e relativo Regolamento N. 4/2007, riguardanti le aree di intervento di seguito esplicitate:

AREA MINORI E FAMIGLIA

Nell'ambito dell'Area Minori e Famiglia, il Servizio Sociale Comunale, unitamente alle figure specialistiche di AMBITO, adempie alle problematiche derivanti dalle forme di disagio, devianza, abuso e maltrattamento, conflitti genitoriali, dispersione scolastica. Effettua interventi di affidamento familiare, di adozione, cura il monitoraggio di progetti di messa alla prova di minori entrati nel circuito penale,

In riferimento alle suddette problematiche il Servizio Sociale Professionale cura, attraverso le indagini sociali, le relazioni con il Tribunale per i minorenni e con il Tribunale ordinario, prende in carico i minori stranieri non accompagnati. Inoltre, sono da considerare tra le competenze del servizio sociale gli adempimenti amministrativi per usufruire degli assegni previsti per i nuclei familiari con tre o più figli minori e l'assegno di maternità per la madre che non usufruisce di contributi previdenziali e assicurativi.

All'Area Famiglia è strettamente connessa la problematica del disagio adulti che, configurandosi in molteplici aspetti, richiede necessariamente una diversificazione di interventi, quali : il sostegno nelle capacità genitoriali, il sostegno economico nelle situazioni di indigenza, con particolare riguardo e attenzione alle famiglie con presenza di figli minori da tutelare, l'attivazione di tirocini per favorire processi di inclusione sociale e sostegno al reddito(servizio civico/RED/SIA), l'attività di informazione su percorsi formativi, interventi per favorire l'accesso al sostegno canone locazione e interventi simili(emergenza abitativa, morosità incolpevole), prevenzione di situazioni border line.

Per detta area risultano in carico i seguenti utenti:

- Nuclei famigliari in carico N. 170 interessate da interventi di sostegno economico per disagio;
- N. 120 richiedenti il servizio civico;
- N. 99 istanze per accesso canone locazione;
- Minori in carico N. 88, così distinti per intervento effettuato:
- N. 2 minori ospiti in Comunità con provvedimento T.M.
- N. 5 minori ospiti in Centro Diurno socio-educativo con provvedimento T.M
- N. 4 in affido etero familiare o intra familiare con provvedimento T.M
- N. 37 affidati al Servizio Sociale a seguito di Provvedimento del T.M.
- N.13 casi segnalati dalla Procura Repubblica per violazione dell'obbligo scolastico;
- N. 7 casi segnalati dalla Procura Repubblica con richiesta di indagine sociale;
- N. 20 inseriti nelle attività di sostegno e di inserimento sociale, ivi comprese le attività estive;

AREA ANZIANI

Nell'ambito dell'Area anziani rientrano tutti gli interventi a sostegno e tutela della persona anziana ed in modo particolare degli anziani che non hanno una rete parentale e riguardano la ospitalità in strutture sociali o socio/sanitarie, l'attivazione della procedura per la nomina di Amministratore di sostegno, l'attivazione di servizio mensa e l'accompagnamento per visite mediche interventi per la socializzazione e integrazione sociale(gestione Centro polivalente, cure termali).

UTENZA SERVIZI:

- N. 4 anziani utenti del servizio mensa
- N. 78 anziani/invalidi hanno usufruito della organizzazione da parte del Comune del trasporto per le cure termali TORRE CANNE;
- N. 2 ospiti in struttura con integrazione della retta

AREA DISABILITA'

Gli interventi comunali per l'area della disabilità consistono nell'attivazione di misure di prevenzione di isolamento, attraverso l'inserimento in Centri Diurni o in strutture residenziali.

Vengono attivati, altresì, gli adempimenti relativi alle pratiche per l'accesso ai contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche nelle abitazioni. Private.

Viene erogato a favore di N. 6 disabili aventi bisogno il Servizio Mensa.

N. 1 disabile è ospite in struttura socio-sanitaria con integrazione della retta di degenza da parte del Comune.

Integrazione dei servizi sociali comunali con la programmazione del PIANO SOCIALE DI ZONA.

A carico dell'Ufficio Servizi Sociali vanno considerati, inoltre, gli adempimenti che rientrano nella programmazione del Piano Sociale di Zona, quali: riunioni di coordinamento istituzionale, partecipazione alle Commissioni di gare di appalto, alle Commissioni di concorsi pubblici, riunioni dell'equipe multidisciplinare di Ambito, incontri presso altri enti, quali: ser.t,CSM Neuropsichiatria infantile.

Con la programmazione del 3° Piano Sociale di Zona è stato dato impulso, a livello dei quattro Comuni costituenti l'Ambito Territoriale, ad una serie di servizi e interventi sociali e socio-sanitari a gestione associata, con l'adozione regolamenti unici. Sono stati potenziati i servizi esistenti e attivati nuovi servizi, con affidamento mediante procedure di gare d'appalto a Cooperative Sociali, Centri di Formazione.

I servizi di ambito attivati sono i seguenti:

- Erogazione buoni servizio per asili nido e servizi prima infanzia (Sezione Primavera N. 20 utenti);
- Rete di accesso Segretariato Sociale con una figura di Assistente Sociale a tempo pieno assegnata al Comune di Mottola;
- Assistenza educativa domiciliare per minori con assegnazione N. 1 Educatrice e N.1 psicologa a tempo parziale;
- Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari a favore di anziani e disabili, attuata anche con buoni di conciliazione: utenti anziani N. 57, utenti disabili N. 4
- Servizio Assistenziale Domiciliare a favore di anziani e disabili, attuata anche con buoni di conciliazione: utenti anziani N. 12, N. 10 disabili;
- Equipe Centro di ascolto per le famiglie con operatori a tempo parziale: N. 1 psicologa e N. 1 educatore, N. 1 Assistente Sociale, N.1 mediatore familiare, un legale; il servizio prevede N. 2 accessi settimanali a Mottola;
- Equipe di Ambito per l'affido familiare dei minori (costituito dalle Assistenti Sociali Prof.li dei Comuni dell'Ambito e Psicologi dei Consultori familiari);
- Sostegno economico per l'affido familiare
- Servizio adozione nazionale e internazionale
- Consolidamento operativo della Unità di valutazione multidimensionale (N. 1 A.S per UVM a tempo parziale assegnata al Comune di Mottola
- Interventi di natura economica per l'abbattimento di barriere architettoniche (N. 3 istanze al 2015 soddisfatte, per l'anno 2017 sono state istruite N. 2 istanze da soddisfare);
- Buoni servizio conciliazione per disabili (n. 15), rispondenti agli utenti del Centro Diurno socio-riabilitativo;
- Progetti personalizzati di vita indipendente per disabilità motorie e inclusione lavorativa (n. 2 utenti)
- Integrazione scolastica specialistica (N. 1 utente)
- Casa Rifugio con sede a Massafra
- Servizio Trasporto assistito per soggetti diversamente abili per la frequenza dei centri Diurni e Centri di riabilitazione.

L'organico comunale che ottempera a tutti gli adempimenti di servizio sociale comunale e adempimenti rivenienti dal Piano Sociale di Zona è costituito da: N. 1 Capo Servizio e N. 1 Assistente Sociale Professionale.

Analisi socio – economica

La tabella che segue mostra il dettaglio e la composizione dei contribuenti e dei redditi mottolesi nel triennio 2014 – 2016

Numero contribuenti

	2014	2015	2016	2017
Dipendenti	4.659	4.797	4.874	5.090
		3,0%	1,6%	4,4%
Pensionati	3.954	3.945	3.900	3.860
		-0,2%	-1,1%	-1,0%
Autonomi	160	145	115	118
		-9,4%	-20,7%	2,6%
Imprenditori cont. Ord	48	37	37	45
		-22,9%	0,0%	21,6%
Imprenditori cont. Sempl	391	308	293	197
		-21,2%	-4,9%	-32,8%
Partecipazioni	268	261	249	240
		-2,6%	-4,6%	-3,6%
Fabbricati	5.205	5.160	5.143	5.136
		-0,9%	-0,3%	-0,1%

L'analisi della tabella mostra una tendenza generalizzata verso la riduzione del numero di contribuenti in proprio (autonomi – che comunque manifestano una lieve ripresa nel 2017 - e imprenditori) e l'aumento del numero di dipendenti.

Questi ultimi sono cresciuti del 4,4% nel 2017.

Continua anche il calo del numero di pensionati (40 in meno nel 2017).

Redditi

	2014	2015	2016	2017
Dipendenti	72.819.762	75.137.249	77.121.161	78.361.638
		3,2%	2,6%	1,6%
Pensionati	58.482.633	58.553.790	58.492.643	58.150.675
		0,1%	-0,1%	-0,6%
Autonomi	3.972.808	3.877.551	3.725.432	3.762.090
		-2,4%	-3,9%	1,0%
Imprenditori cont. Ord	726.553	498.264	581.655	547.378
		-31,4%	16,7%	-5,9%
Imprenditori cont. Sempl	4.602.421	4.068.307	3.797.596	2.974.244
		-11,6%	-6,7%	-21,7%
Partecipazioni	1.978.441	1.974.209	2.098.627	1.909.268
		-0,2%	6,3%	-9,0%
Fabbricati	5.353.559	5.094.021	4.887.486	4.842.857
		-4,8%	-4,1%	-0,9%

Dall'analisi dell'andamento dei redditi complessivi emerge quanto segue:

Nel 2017 i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti del 1,6%, meno di quanto siano cresciuti in numero i lavoratori dipendenti (il reddito medio è passato da 15.823 euro a 15.395 euro, con un calo medio di 428 euro)

Gli imprenditori in contabilità ordinaria sono cresciuti da 37° 45, ma hanno visto ridursi (-5,9%!) il loro reddito complessivo: il reddito medio è passato da 15.720 euro a 12.164 euro!).

Sono calati considerevolmente gli imprenditori in contabilità semplificata.

I dati evidenziano, in generale, una tendenza alla ricerca del lavoro da dipendente, e una riduzione della fiducia in possibili iniziative imprenditoriali.

Un ulteriore interessante prospetto sullo spaccato socio-economico della popolazione mottolese, è dato dal numero di contribuenti per fascia di reddito.

NUMERO REDDITI PER FASCIA

	2014	2015	2016	2017
< 0	34	37	34	141
0 - 10 mila	4.471	4.447	4.283	4.284
10 - 15 mila	1.629	1.603	1.683	1.605
15 - 26 mila	2.657	2.628	2.607	2.646
26 - 55 mila	1.439	1.501	1.553	1.561
> 55 mila	117	123	125	125
	10.347	10.339	10.285	10.362
		-0,1%	-0,5%	0,7%

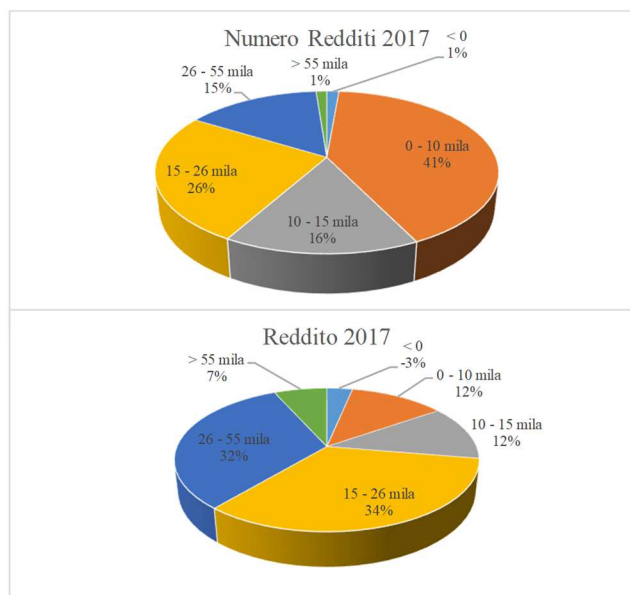
Nel corso del 2017 si è assistito ad una ripresa del numero di redditi complessivi (da 10.285 a 10.362, +0,7%); tale riduzione si è avuta soprattutto nella fascia di reddito 15 – 26 mila, mentre sono cresciuti in numero i redditi inferiori a zero

REDDITO COMPLESSIVO (€/mln)

	2014	2015	2016	2017
< 0	-0,6	-0,4	-0,3	-5,2
0 - 10 mila	20,3	20,3	19,5	19,2
10 - 15 mila	19,8	19,6	20,6	19,6
15 - 26 mila	53,6	53,1	53,0	53,2
26 - 55 mila	46,7	49,1	50,7	51,1
> 55 mila	10,2	10,3	10,6	10,7
	150	152	154	149

REDDITO MEDIO (€/000)

	2014	2015	2016	2017
< 0	-19,1	-12,0	-9,8	-36,7
0 - 10 mila	4,5	4,6	4,5	4,5
10 - 15 mila	12,1	12,2	12,2	12,2
15 - 26 mila	20,2	20,2	20,3	20,1
26 - 55 mila	32,4	32,7	32,6	32,8
> 55 mila	86,8	83,5	84,6	85,3
	14,5	14,7	15,0	14,3

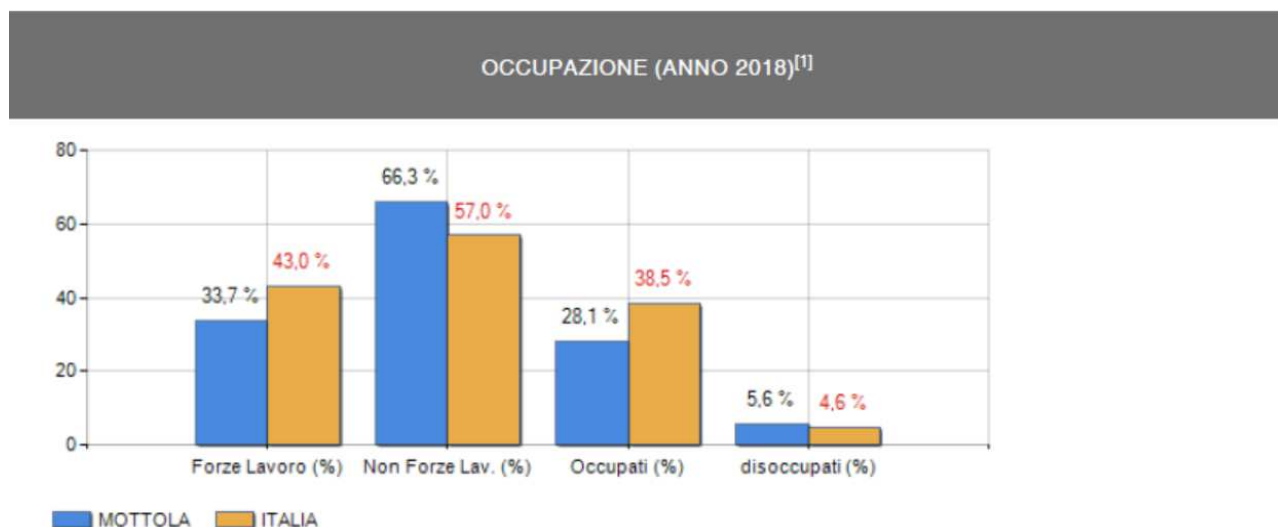


Dall'analisi congiunta dei due grafici, inoltre, si evince quanto segue:

- Il 41% dei mottolesi detengono il 11% dei redditi complessivi (fascia 0-10 mila)
- Il 16% dei mottolesi detiene il 14% dei redditi complessivi (fascia 10-15 mila)
- Il 26% dei mottolesi detiene il 32% dei redditi complessivi (fascia 15 – 26 mila)
- Il 15% dei mottolesi detiene il 32% dei redditi complessivi (fascia 26 – 55 mila)
- L'1% dei mottolesi detiene il 7% dei redditi complessivi (fascia > 55 mila)

In generale, la divisione per fasce di reddito risulta sbilanciata verso le fasce più deboli che, unite ai residenti in età lavorativa che non producono reddito, rappresentano la maggior parte della popolazione mottolese.

L'analisi dei livelli occupazionali rileva delle criticità importanti, sulle quali bisognerà intervenire con azioni mirate finalizzate al miglioramento di tutti gli indici.



In questa prima tabella (dati ISTAT rielaborati da URBISTAT) si evidenzia che la forza lavoro disponibile è pari al 33,7% (era 35,4% nel 2017) della popolazione totale nel 2018 (il dato nazionale è 43%).

Gli occupati sono il 28,1% (nel 2017 era 29,3% quindi il trend è in calo) della popolazione totale (38,5% il dato nazionale), mentre il 5,6% (contro 6,1% del 2017) della popolazione totale risulta disoccupato (4,6% in Italia). Ciò significa che il tasso di disoccupazione (calcolato non rispetto alla popolazione totale ma rispetto alla forza lavoro) è del 16,8% (era 17,3% nel 2017), come si evince meglio dal seguente prospetto.

LIVELLI OCCUPAZIONALI (ANNO 2018)^[1]

	(%)
Tasso di Attività^[2]	38,5
Tasso di Occupazione^[3]	43,7
Tasso di disoccupazione^[4]	16,8

(2) Tasso di attività = (Forze Lavoro / Popolazione superiore a 15 anni) * 100

(3) Tasso di occupazione = (Occupazione / Popolazione superiore a 15 anni) * 100

(4) Tasso di disoccupazione = (Disoccupati / Forza Lavoro) * 100

Infine, la tabella che segue, mostra la composizione dei consumi dei mottolesi nel 2018:

Categorie merceologiche/Settori	Totale (Mln €)	Pro-Capite (€)	Incidenza (%)
Pane e cereali	5,822	367,46	2,7
Carne	8,128	513,02	3,8
Pesce	3,127	197,37	1,5
Latte, formaggi e uova	4,562	287,93	2,1
Oli e grassi	1,21	76,37	0,6
Frutta	3,069	193,69	1,4

Categorie merceologiche/Settori	Totale (Mln €)	Pro- Capite (€)	Incidenza (%)
Vegetali incluse le patate	4,682	295,51	2,2
Zucchero, marmellata, miele, sciroppi, cioccolato e pasticceria	1,395	88,06	0,7
Generi alimentari n.a.c.	0,768	48,47	0,4
Caffè, tè e cacao	1,164	73,49	0,5
Acque minerali, bevande gassate e succhi	1,71	107,92	0,8
Bevande alcoliche	1,949	123,03	0,9
Tabacco	8,879	560,42	4,2
Totale: ALIMENTARI E TABACCO	46,463	2.932,73	21,9
Abbigliamento	12,308	776,87	5,8
Calzature	3,087	194,87	1,5
Totale: ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	15,395	971,74	7,3
Fitti effettivi	4,689	295,94	2,2
Fitti imputati	31,513	1.989,07	14,9
Manutenzione e riparazione dell'abitazione	1,363	86,04	0,6
Acqua e altri servizi dell'abitazione	5,392	340,32	2,5
Elettricità, gas e altri combustibili	8,678	547,73	4,1
Mobili, articoli d'arredamento, decorazioni, tappeti ed altre coperture del pavimento incluse le riparazioni	2,839	179,19	1,3
Tessuti per la casa	0,353	22,28	0,2
Apparecchi per la cottura, frigoriferi, lavatrici ed altri principali elettrodomestici, inclusi accessori e riparazioni	0,761	48,02	0,4
Piccoli elettrodomestici, inclusi accessori e riparazioni	0,195	12,31	0,1
Cristalleria, vasellame ed utensili per la casa	1,108	69,96	0,5
Utensili e attrezzature per la casa ed il giardino	0,339	21,37	0,2
Beni non durevoli per la casa	2,473	156,12	1,2
Servizi domestici e per l'igiene della casa	2,71	171,07	1,3
Totale: CASA	62,412	3.939,43	29,4
Prodotti medicinali, articoli sanitari e materiale terapeutico	2,292	144,65	1,1
Servizi ambulatoriali	3,774	238,23	1,8
Servizi ospedalieri	0,973	61,4	0,5
Totale: SALUTE	7,039	444,29	3,3
Acquisto mezzi di trasporto	4,429	279,55	2,1
Spese d'esercizio dei mezzi di trasporto esclusi i combustibili	7,566	477,58	3,6
Combustibili e lubrificanti	7,93	500,55	3,7

Categorie merceologiche/Settori	Totale (Mln €)	Pro- Capite (€)	Incidenza (%)
Servizi di trasporto	4,889	308,58	2,3
Totale: TRASPORTI	24,814	1.566,26	11,7
Servizi postali	0,097	6,11	0
Telefoni ed equipaggiamento telefonico	0,999	63,03	0,5
Servizi telefonici, telegrafi e telefax	3,309	208,88	1,6
Totale: COMUNICAZIONI	4,405	278,02	2,1
Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni	1,318	83,18	0,6
Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura	0,48	30,27	0,2
Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta	0,64	40,43	0,3
Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici	1,478	93,29	0,7
Servizi ricreativi e culturali	5,232	330,24	2,5
Libri	0,561	35,43	0,3
Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno	1,129	71,25	0,5
Istruzione	1,413	89,21	0,7
Apparecchi elettrici la cura della persona; altre apparecchiature, articoli e prodotti per la cura della persona	2,624	165,63	1,2
Effetti personali n.a.c.	1,844	116,4	0,9
Barbieri, parrucchieri e saloni e altri servizi per la persona	2,878	181,66	1,4
Totale: PERSONA	19,598	1.236,99	9,2
Servizi di ristorazione	13,343	842,22	6,3
Servizi di alloggio	4,28	270,13	2
Vacanze tutto compreso	1,48	93,41	0,7
Totale: SERVIZI ALLOGGIATIVI E PUBBLICI ESERCIZI	19,103	1.205,76	9
Protezione sociale	1,649	104,11	0,8
Assicurazioni	3,653	230,59	1,7
Servizi finanziari n.a.c.	3,268	206,27	1,5
Prostituzione/altri servizi n.a.c.	4,395	277,43	2,1
Totale: ALTRI SERVIZI	12,966	818,4	6,1
TOTALE Comune di MOTTOLA	212,195	13.393,62	100

Casa (29,4%) e alimentari (21,9%) complessivamente rappresentano la maggior parte dei consumi dei mottolesi (51,3%).

Condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente

Nel quadro che segue sono riportati alcuni aspetti rilevanti del tessuto socio-economico che caratterizza il Comune di Mottola. In particolare, si sviluppa un quadro di analisi relativo alle unità d'impresa attive, suddivise per settore commerciale di appartenenza.

Il territorio di Mottola confina a nord con Noci, a nord-ovest con Gioia del Colle, a nord-est con Alberobello e Martina Franca, a ovest con Castellaneta e a sud-est con Massafra, a sud con Palagiano e Palagianello. Il territorio di Mottola è caratterizzato dalla presenza di gravine, di boschi (di pino o di quercia) e anche di zone con macchia mediterranea spontanea.

Provincia	Taranto (TA)	
Regione	Puglia	
Popolazione	15.843 abitanti (01/01/2019 - Istat)	
Superficie	213,96 km ²	
Densità	74,05 ab./km ²	
Codice Istat	073019	
Codice catastale	F784	
Prefisso	099	
CAP	74017	

▼ Comune	▼ Popolazione residenti	▼ Superficie km ²	▼ Densità abitanti/km ²	▼ Altitudine m s.l.m.
1. TARANTO	196.702	249,86	787	15
2. San Giorgio Ionico	14.989	23,56	636	75
3. Carosino	6.924	10,93	633	72
4. Pulsano	11.429	18,27	626	37
5. Monteparano	2.367	3,85	615	128
6. Monteiasi	5.547	9,75	569	47
7. Leporano	8.143	15,33	531	47
8. San Marzano di San G.	9.143	19,19	476	134
9. Sava	15.924	44,57	357	107
10. Grottaglie	31.856	102,12	312	130
11. Roccaforzata	1.808	6,15	294	145
12. Massafra	32.772	128,00	256	110
13. Fragagnano	5.173	22,41	231	123
14. Palagiano	16.038	69,97	229	39
15. Montemesola	3.763	16,43	229	178
16. Lizzano	9.867	47,18	209	67
17. Statte	13.731	67,32	204	115
18. Palagianello	7.812	43,86	178	133
19. Manduria	30.987	180,41	172	79
20. Faggiano	3.476	21,06	165	36
21. Martina Franca	48.510	298,72	162	431
22. Torricella	4.183	26,93	155	32
23. Crispiano	13.620	112,30	121	243
24. Ginosa	22.315	188,49	118	240
25. Maruggio	5.235	49,07	107	26
26. Laterza	15.144	161,17	94	340
27. Avetrana	6.547	74,17	88	62
28. Mottola	15.843	213,96	74	387
29. Castellaneta	16.908	242,32	70	245

L'estensione territoriale del Comune di Mottola sfiora i 214 km² (fonte: tuttitalia.it).

Come si evince dalla tabella, inoltre, per la vastissima estensione delle zone rurali è al 28° posto (penultimo) nella Provincia di Taranto come densità demografica (74 abitanti per Km²).

Nella tabella che segue è analizzato il tessuto imprenditoriale attivo nel comune di Mottola (fonte: Camera di Commercio di Taranto).

La tabella e i grafici che seguono mostrano l'andamento del numero di imprese mottolesi e relativo numero di addetti dal 2010 al 2018.

	attive	addetti	var	attive %	var addetti %
2010	1.468	3.255			
2011	1.462	3.250		-0,4%	-0,2%
2012	1.446	3.270		-1,1%	0,6%
2013	1.427	2.965		-1,3%	-9,3%
2014	1.404	3.069		-1,6%	3,5%
2015	1.411	3.102		0,5%	1,1%
2016	1.400	2.968		-0,8%	-4,3%
2017	1.402	3.079		0,1%	3,7%
2018	1.400	2.956		-0,1%	-4,0%

- Complessivamente, il numero di aziende mottolesi si è ridotto di 68 unità dal 2010 al 2018 (-4,6%). Nel dettaglio, si è registrato una diminuzione del numero di imprese nei settori agricoltura (-59) e commercio (-31), lavori di costruzione specializzati (-21)
- Sono aumentate le imprese nei settori ristorazione, costruzione di edifici, alimentari
- L'80% del numero delle imprese attive nel 2018 opera in soli 6 settori.
- La media complessiva degli addetti per impresa è di 2,11 (era 2,21 nel 2010); i settori con un maggior numero medio di addetti risultano le industrie tessili, che occupano in media 60 addetti e le industrie del legno, che occupano in media 18,4 addetti. Dal 2010 al 2018 il numero di addetti impiegati nelle imprese attive è sceso da 3.255 a 2.956 (-9%).

Il tessuto imprenditoriale mottolese risulta, dunque, a parte qualche eccezione, molto frammentato, fatto per lo più da piccole aziende che occupano pochissimi addetti. Emerge, da questa analisi, una scarsa propensione all'aggregazione da parte degli operatori industriali locali. Appare evidente l'esigenza di una crescita culturale da questo punto di vista.

Compito dell'Amministrazione sarà quello di contribuire a colmare queste lacune, innescando processi virtuosi di sviluppo sostenibile che possano consentire di incrementare l'offerta di posti di lavoro e della ricchezza locale, attraverso l'integrazione di questi processi con le politiche di gestione e sviluppo delle infrastrutture e di sfruttamento delle potenzialità della zona industriale.

Diventa cruciale, in questa fase, sfruttare tutte le potenzialità della Zona Industriale di Mottola, anche e soprattutto in virtù del fatto che tutti i 53,80 ettari di zona industriale sono stati ufficialmente all'interno delle aree individuate dalla Regione Puglia come Zone Economiche Speciali. Il provvedimento è in corso di discussione alla Camera e al Senato nell'ambito del percorso di conversione in legge del decreto 'Semplificazioni', ed è una importantissima misura di rilancio economico per il Sud, per la Puglia, per la provincia di Taranto e per Mottola.

Sono facilitati i meccanismi di accesso agli interventi di urbanizzazione primaria per le imprese insediate nelle ZES e sono previste importanti agevolazioni fiscali.

Parallelamente, l'amministrazione sta lavorando per portare a compimento e approvare il nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi, strumento urbanistico di fondamentale importanza per procedere all'assegnazione di nuovi lotti produttivi ad aziende che vogliono insediarsi nel nostro territorio.

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 222,00	
------------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°
----------	---------------------

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 73,00
Vicinali km 200,00	Autostrade km 0,00	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2018		2020		2021		2022	
Asili nido	n.	posti n.		posti n.		posti n.		posti n.	
Scuole materne	n.3	posti n.		posti n.		posti n.		posti n.	
Scuole elementari	n.3	posti n.		posti n.		posti n.		posti n.	
Scuole medie	n.1	posti n.		posti n.		posti n.		posti n.	
Strutture per anziani	n.	posti n.		posti n.		posti n.		posti n.	
Farmacie comunali		n.		n.		n.		n.	
Rete fognaria in Km		0		0		0		0	
- Bianca									
- Nera									
- Mista									
Esistenza depuratore									
Rete acquedotto in Km									
Attuazione servizio idrico integrato									
Aree verdi, parchi, giardini	n.	hq	n.	hq	n.	hq	n.	hq	
Punti luce illuminazione pubblica		n.		n.		n.		n.	
Rete gas in Km ²									
Raccolta rifiuti in quintali		0		0		0		0	
- Civile									
- Industriale									
- Raccolta diff.ta									
Esistenza discarica									
Mezzi operativi		n.		n.		n.		n.	
Veicoli		n.		n.		n.		n.	
Centro elaborazione dati									
Personal computer		n.		n.		n.		n.	

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	8.339.824,34	8.381.210,07	8.259.840,00	8.146.780,00	8.217.000,00	8.299.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	633.460,36	599.633,46	1.504.704,83	460.868,53	410.159,83	416.859,83
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	581.478,77	619.601,16	570.219,40	705.719,40	797.421,40	807.619,40
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	352.074,05	913.789,78	2.495.440,00	3.008.860,00	4.215.342,56	6.187.542,56
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	135.000,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	2.388.690,84	4.000.185,25	4.000.185,25	4.000.185,25
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.056.543,75	1.096.131,33	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

I principali tributi sono: Tari, Tosap Icp dpa. La tariffa per la Tari è applicato seguendo secondo le modalità indicata nel Dpr 158/1999 secondo i costi rivenienti dal piano finanziario annuale sostenuti per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. pertanto, la tariffa varia annualmente.

Le tariffe dei tributi minori sono state determinate secondo il decreto legislativo 507/1993 e successive modifiche e integrazioni. Le tariffe applicate sono state stabilie nell'anno 2003.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della tassa è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte in cui si producano rifiuti solidi urbani.

La tariffa è commisurata alle quantità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie dei locali, secondo l'art. 1, commi 645-646-648 della legge 147/2013, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999.

È inoltre composta da una quota fissa e una quota variabile, derivanti dalla distribuzione dei costi fissi e variabili nel piano finanziario della TARI, ed è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

Le tariffe sono determinate in modo tale da garantire la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, e dei costi amministrativi derivanti dall'accertamento, riscossione, contenziosi e accantonamenti.

Per le utenze domestiche, la quota fissa è determinata applicando alla superficie le tariffe per unità di superficie; la quota variabile è invece determinata in relazione al numero di occupanti.

Per le utenze non domestiche, invece, la quota fissa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferita alla tipologia di attività svolta, calcolata sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo

le previsioni di cui al punto 4.3, allegato 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999; la quota variabile per le utenze non domestiche, è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferita alla tipologia di attività svolta, calcolata sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, allegato 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999.

Sono previste diverse riduzioni della tariffa. Le più significative sono le seguenti: per aree e locali situate al di fuori del perimetro di gestione del servizio di raccolta "porta a porta", in misura del 60%; si applica invece una riduzione del 30% sia per le utenze domestiche ad uso stagionale, sia per utenze domestiche occupate da soggetti che risiedano o abbiano dimora all'Estero per più di sei mesi l'anno, sia per attività commerciali di determinate tipologie per le quali risulti oggettivamente non possibile verificare concretamente la superficie tassabile. Infine, la tassa non si applica ai soggetti che abbiano dichiarato un reddito ISE complessivo, riferito all'anno precedente, inferiore a 3000 euro, purché nessuno dei componenti il nucleo familiare sia proprietario di immobili in tutto il territorio nazionale; e si abbatte del 50% per la sola abitazione di residenza occupata dal nucleo familiare il cui reddito complessivo ISE, riferito all'anno precedente, non superi i 3000 euro; si riduce altresì del 50% alla sola abitazione principale in cui uno dei soggetti risulti diversamente abile (con percentuale di invalidità non inferiore al 74%) e, contestualmente, nel caso in cui il reddito ISE complessivo non superi i 9000 euro.

IMU

L'IMU - Imposta Municipale propria - è un'imposta di natura patrimoniale il cui presupposto consiste nel possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli siti nel territorio dello Stato e a qualsiasi uso destinati, e sostituisce sia l'Ici che l'Irpef sulla rendita catastale.

L'IMU è stata introdotta nel nostro sistema legislativo con l'art. 13 del D.L.201/2011 conv.in L.214/2011 c.d. SALVAITALIA e ridefinita con vari interventi successivi. Nell'assetto attuale essa si presenta nel seguente modo.

L'articolo 9 del decreto legislativo 23/2011 stabilisce che oltre al proprietario dell'immobile, sono obbligati al pagamento anche il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione. Non è soggetto all'imposta il nudo proprietario dell'immobile.

Obbligati al pagamento sono anche il superficiario, l'enfiteuta, il locatario finanziario e il concessionario di aree demaniali.

Non sono obbligati al pagamento dell'imposta il locatario, l'affittuario e il comodatario, in quanto non sono titolari di un diritto reale di godimento sull'immobile, ma lo utilizzano sulla base di uno specifico contratto.

Obbligato al pagamento dell'IMU è il coniuge assegnatario dell'ex casa coniugale, che viene considerata come abitazione principale; infatti il diritto del coniuge assegnatario è equiparato al diritto di abitazione.

La base imponibile dell'imposta è il valore degli immobili.

Per i fabbricati tale valore si determina rivalutando la rendita catastale del 5% e applicando i nuovi moltiplicatori:

- 160 per le abitazioni del gruppo catastale A (escluso A/10) e per le categorie C/2, C/6 e C/7;
- 140 per i fabbricati di gruppo B e le categorie C/3, C/4 e C/5;
- 80 per gli immobili di gruppo catastale A/10 (uffici e studi privati);
- 65 per i fabbricati di gruppo D;
- 55 per i negozi e botteghe accatastati C/1.

Per i terreni agricoli, il valore si determina rivalutando del 25% il reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1 gennaio dell'anno di imposizione, e applicando un moltiplicatore pari a 130.

Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola i terreni sono esenti su tutto il territorio nazionale.

Il comune di Mottola, essendo parzialmente montano, gode dell'esonero dal pagamento IMU sui terreni da chiunque posseduti.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è pari al valore in comune commercio al 1 gennaio dell'anno di imposizione;

La base imponibile è ridotta al 50% nei seguenti casi:

- i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati (limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono queste condizioni);
- per i fabbricati di interesse storico o artistico;

Sulla base imponibile correttamente calcolata si applicano le aliquote.

L'aliquota ordinaria dell'IMU è pari allo 0,76%.

Ogni Comune ha la possibilità di variare l'aliquota ordinaria, sia in aumento che in diminuzione, fino ad un massimo dello 0,3%

Per il comune di Mottola l'aliquota ordinaria 2017 è pari al 1,06%

Per l'abitazione principale e le relative pertinenze l'aliquota è ridotta allo 0,4% per gli immobili classificati in categoria catastale A/1, A/2 e A/8, mentre per le altre categorie l'abitazione principale e le relative pertinenze una per ciascuna categoria c/6 c/7 e c/2 è esente.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 del D.L. 557/93, l'aliquota è ridotta allo 0,2%. Per il comune di Mottola sono esenti.

Per le abitazioni concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado è concessa l'aliquota dello 0,76% per un'unica abitazione;

Per gli immobili locati a canone concordato è concesso un abbattimento del 25% sul valore dell'immobile e aliquota al 1,06%.

Le abitazioni di anziani e disabili ricoverati sono assimilate all'abitazione principale purché non siano affittate,

Le abitazioni di cittadini residenti all'estero iscritti all'aire pensionati all'estero sono assimilate all'abitazione principale purché non siano affittate,

Le case popolari e di coop.edilizie indivise regolarmente assegnate scontano l'IMU con aliquota al 1,06% e godono della detrazione di euro 200, mentre gli alloggi sociali sono esenti;

Per le aree edificabili l'IMU cui si applica l'aliquota pari allo 0,76%;

Il pagamento deve essere effettuato in DUE RATE a scadere il 16 giugno (50% dell'imposta calcolata con aliquota dell'anno precedente) e il 16 dicembre a conguaglio

La dichiarazione IMU va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui ha inizio il possesso dell'immobile in cui sono intervenute variazioni rilevanti ai fini dell'imposta.

E' previsto l'utilizzo di un MODELLO approvato con Decreto Ministeriale.

La dichiarazione è obbligatoria solo per variazioni di cui l'amministrazione non abbia conoscenza attraverso i sistemi informatici di altre pubbliche.

TRIBUTI MINORI

I TRIBUTI MINORI, nel quadro di una ben definita autonomia finanziaria costituzionalmente riconosciuta ai Comuni, sono una delle fonti di finanziamento degli Enti Locali.

Essi sono specificatamente rappresentati da:

- TOSAP - Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche ;
- ICP - Imposta comunale sulla pubblicità;
- PUBBLICA AFFISSIONE – Diritto sulla pubblica affissione.

Sono Tributi istituiti con Legge dello Stato; i Comuni non sono dotati di potere legislativo ma ne possono integrare la disciplina con l'emanazione di Regolamenti Comunali.

Nel quadro di un riordino della finanza territoriale, i Tributi Minori sono stati disciplinati dal D.Lgs. 15 novembre 1993 n. 507 e succ. modif. , che ha stabilito gli elementi per determinare l'imposta e fissato le tariffe differenziandole per classe demografica del Comune , per oggetto, per finalità, per tipologia e per durata.

In obbligo alla Legge il Comune di Mottola, con Deliberazione commissariale n. 169 del 26.04.1994, ha approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione della tassa sui tributi minori, in relazione al disposto del capo II del D.Lgs. n.507/1993.

I Tributi Minori oggi trovano piena applicazione per il Comune di Mottola con la Delibera di Giunta n. 36 del 28.02.2003 e con le Delibere del Consiglio Comunale n.19 e n. 20 del 28.03.2003 che hanno rideterminato le tariffe modificando in particolare il regolamento TOSAP agli artt. 22-24 circa maggiorazioni e riduzioni da considerare per le occupazioni temporanee.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	7.910.338,42	8.063.745,81	10.414.369,93	9.127.722,49	9.089.581,23	9.188.479,23
Titolo 2 - Spese in conto capitale	625.535,05	1.247.928,99	4.482.174,18	6.186.236,22	4.215.342,56	6.187.542,56
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	428.450,29	385.938,33	250.000,00	310.000,00	335.000,00	335.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.388.690,84	4.000.185,25	4.000.185,25	4.000.185,25
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.056.543,75	1.096.131,33	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Gestione del patrimonio

Attivo	2018	Passivo	2018
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	0,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2021	CASSA 2021	SPESE	COMPETENZA 2021	CASSA 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		5.704.913,36			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	404.200,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	2.227.530,78				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.146.780,00	11.420.835,76	Titolo 1 - Spese correnti	9.127.722,49	10.004.144,65
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	460.868,53	677.700,65			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	705.719,40	1.158.413,15	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.186.236,22	6.560.645,54
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.008.860,00	3.977.209,98	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	670.000,00	959.117,24	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	670.000,00	670.000,00
Totale entrate finali	12.992.227,93	18.193.276,78	Totale spese finali	15.983.958,71	17.234.790,19
Titolo 6 - Accensione di prestiti	670.000,00	901.055,25	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	310.000,00	310.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.185,25	4.000.185,25	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.185,25	4.000.185,25
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.032.582,28	3.034.542,66	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.032.582,28	3.089.561,58
Totale Titoli	20.694.995,46	26.129.059,94	Totale Titoli	23.326.726,24	24.634.537,02
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		7.199.436,28			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	23.326.726,24	31.833.973,30	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	23.326.726,24	24.634.537,02

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	44	6			
B1 – B7	17	13	B3 – B7		
C1 – C5	26	20			
D1 – D6	16	15	D3 – D6		

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
4	ELETTRICISTA	1	1	2	USCIERE	1	
4	APPLICATO	1	2	3	MAGAZZINIERE	1	
5	CAPO OPERAIO	1		4	APPLICATO	1	1
6	ISTRUTTORE	4	5	6	ISTRUTTORE	3	2
7	CAPO SEZIONE	1	1	7	CAPO SEZIONE	3	2

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
5	VIGILE URBANO			2	APPLICATO	2	1
6	ISTRUTTORE VIGILANZA	15	2	3	ISTRUTTORE	3	2
7	CAPO SEZIONE	1	0				
8	CAPO SETTORE COMANDANTE	1	1				

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	88.255,70	74.354,56	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	9.554.763,47	9.600.444,69	10.334.764,23	9.313.367,93	9.424.581,23	9.523.479,23
Totale Entrate Correnti (A)	9.554.763,47	9.600.444,69	10.423.019,93	9.387.722,49	9.424.581,23	9.523.479,23
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	1.000.950,00	404.200,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	1.000.950,00	404.200,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	820.016,94	2.153.176,22	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	118.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	487.074,05	913.789,78	3.073.674,48	4.348.860,00	4.215.342,56	6.187.542,56
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	487.074,05	913.789,78	3.722.574,18	5.832.036,22	4.215.342,56	6.187.542,56
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	2.388.690,84	4.000.185,25	4.000.185,25	4.000.185,25
Ent. Tit. 9.00 (F)	1.056.543,75	1.096.131,33	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	11.098.381,27	11.610.365,80	20.856.934,47	23.326.726,24	20.672.691,32	22.743.789,32

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	6.361.448,82	6.402.840,81	6.182.840,00	5.972.000,00	6.042.000,00	6.125.000,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.978.375,52	1.978.369,26	2.077.000,00	2.174.780,00	2.175.000,00	2.174.000,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.339.824,34	8.381.210,07	8.259.840,00	8.146.780,00	8.217.000,00	8.299.000,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	627.572,89	593.512,80	1.479.704,83	458.368,53	410.159,83	416.859,83
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	5.887,47	6.120,66	25.000,00	2.500,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	633.460,36	599.633,46	1.504.704,83	460.868,53	410.159,83	416.859,83

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	291.324,48	310.126,07	244.219,40	407.719,40	461.421,40	471.619,40
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	99.057,02	114.851,67	70.000,00	62.000,00	100.000,00	100.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	7.026,63	14.416,24	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	184.070,64	180.207,18	251.000,00	231.000,00	231.000,00	231.000,00
Totale	581.478,77	619.601,16	570.219,40	705.719,40	797.421,40	807.619,40

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	10.000,00	104.000,00	919.440,00	1.801.560,00	3.945.342,56	5.417.542,56
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	9.174,60	345.523,25	250.000,00	100.000,00	270.000,00	770.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	141.717,00	19.719,65	4.000,00	907.300,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	191.182,45	444.546,88	1.322.000,00	200.000,00	0,00	0,00
Totale	352.074,05	913.789,78	2.495.440,00	3.008.860,00	4.215.342,56	6.187.542,56

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

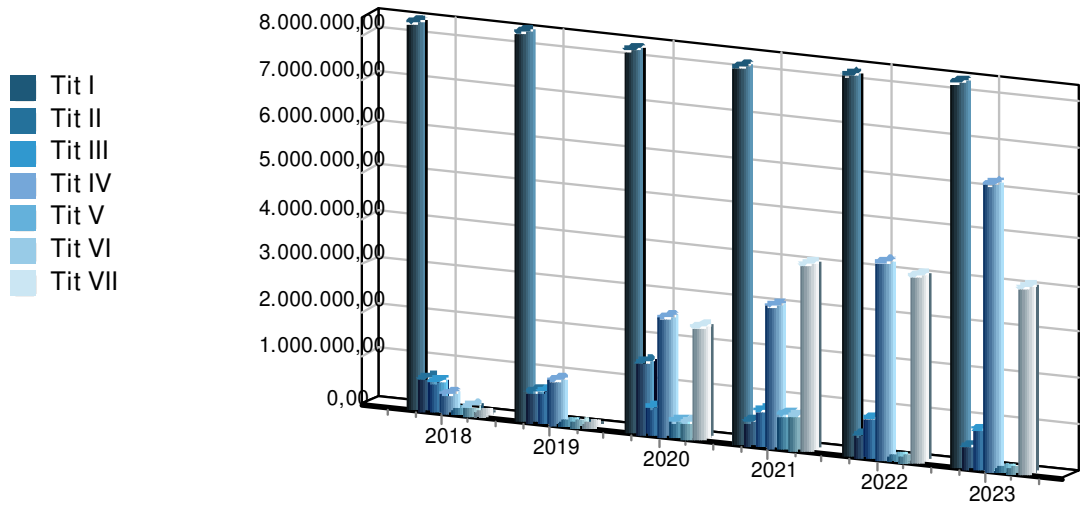
	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	135.000,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	135.000,00	0,00	289.117,24	670.000,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.388.690,84	4.000.185,25	4.000.185,25	4.000.185,25

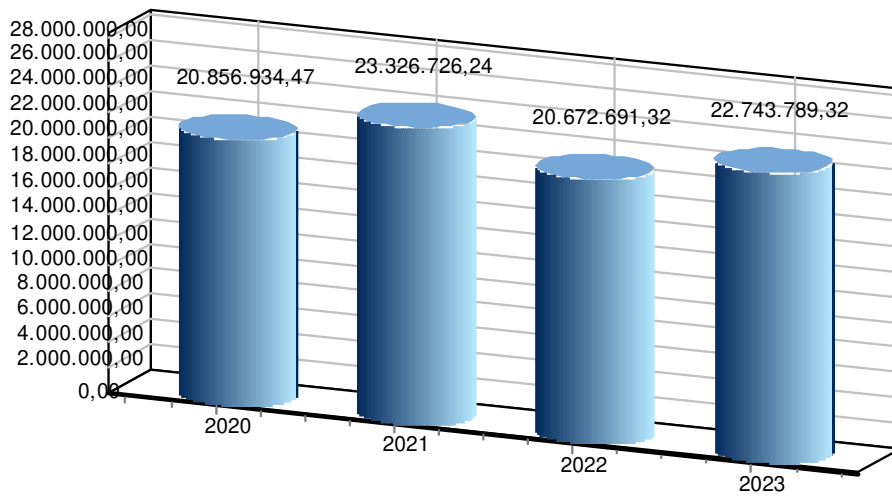


2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022	2023
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.615.670,11	3.729.358,36	2.859.899,00	2.853.349,08
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	504.127,20	379.375,01	388.550,00	389.210,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.613.121,21	3.488.398,00	4.486.998,56	6.478.198,56
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	275.126,63	257.072,00	96.000,00	117.500,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	182.323,42	167.600,00	36.500,00	24.600,00
07 - Turismo	60.200,00	16.200,00	30.400,00	22.200,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.685.966,78	1.372.431,24	624.300,00	623.400,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.562.350,14	3.587.341,21	3.091.108,41	3.087.823,97
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	382.000,00	382.000,00	382.000,00	382.000,00
11 - Soccorso civile	45.200,00	22.200,00	17.200,00	17.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.324.738,50	1.919.020,00	639.750,00	646.700,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	87.350,00	66.500,00	21.500,00	69.500,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.663,62	32.500,00	0,00	32.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	764.823,74	563.962,89	630.717,82	632.340,18
50 - Debito pubblico	250.000,00	310.000,00	335.000,00	335.000,00
60 - Anticipazioni finanziarie	2.388.690,84	4.000.185,25	4.000.185,25	4.000.185,25
99 - Servizi per conto terzi	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28	3.032.582,28
Totale	20.856.934,47	23.326.726,24	20.672.691,32	22.743.789,32

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2021	2022	2023
<i>Parte Corrente</i>	74.354,56	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	2.153.176,22	0,00	0,00
Totale	2.227.530,78	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2021	2022	2023
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire

Condividere con la cittadinanza delle scelte amministrative e dell'andamento della gestione dell'ente

Motivazione delle scelte

Obiettivo è quello di favorire la condivisione con la cittadinanza di tutte le scelte amministrative; l'acquisizione di tutta la strumentazione necessaria alla trasmissione professionale in streaming dei consigli comunali

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	245.300,00	253.450,00	243.300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	245.300,00	253.450,00	243.300,00
II	Spesa in conto capitale	781.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.026.300,00	253.450,00	243.300,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

Finalità da conseguire

Contribuire al miglioramento del funzionamento dell'apparato burocratico-amministrativo dell'Ente

Motivazione delle scelte

Assicurare piena attuazione degli adempimenti correlati alla trasparenza, ai controlli ed alla prevenzione della corruzione alla luce delle nuove funzioni che sono state attribuite al Segretario; e continuo supporto al Sindaco e agli Assessori nella gestione delle attività amministrative, con particolare riferimento all'organizzazione interna dell'ente

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	509.200,00	538.500,00	525.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	509.200,00	538.500,00	525.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	509.200,00	538.500,00	525.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire

Gestione oculata delle risorse pubbliche in entrata e in uscita nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e di tutto il quadro normativo di riferimento

Motivazione delle scelte

Assicurare all'Ente il perseguimento di un perfetto equilibrio finanziario

Risorse umane

Ufficio finanziario

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	350.000,00	371.000,00	370.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	350.000,00	371.000,00	370.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	350.000,00	371.000,00	370.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire

Controllo dell'evasione e dell'elusione fiscale

Motivazione delle scelte

l'obiettivo consiste nel nel recupero dell'evasione tributaria; nell'avvio della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali

Risorse umane

Ufficio tributario

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	242.150,00	133.650,00	126.650,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	242.150,00	133.650,00	126.650,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	242.150,00	133.650,00	126.650,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità da conseguire

Programmare la valorizzazione di tutti i beni immobili, attraverso la riqualificazione degli stessi.

Motivazione delle scelte

Cogliere tutte le eventuali opportunità di finanziamento pubblico per rendere fruibili i beni pubblici

Risorse umane

Ufficio gestione patrimonio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	82.800,80	82.000,00	81.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	82.800,80	82.000,00	81.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	82.800,80	82.000,00	81.600,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Finalità da conseguire

Gestione del turn-over dei dipendenti e miglioramento dell'organizzazione interna dell'ufficio

Motivazione delle scelte

L'Ufficio tecnico dell'Ente è uno dei comparti maggiormente investito dal turn-over del personale (favorito dalla cosiddetta "Quota 100"). È necessario, pertanto, organizzare al meglio i processi gestionali interni per mantenere lo stesso livello di servizio dopo il perfezionamento delle procedure di selezione

Risorse umane

Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	474.996,74	496.762,00	496.762,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	474.996,74	496.762,00	496.762,00
II	Spesa in conto capitale	57.773,74	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	532.770,48	496.762,00	496.762,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità da conseguire

Completamento Toponomastica stradale: mappatura di tutte le utenze rurali al fine di gestirne il corretto inserimento nell'anagrafe cittadina

Motivazione delle scelte

L'obiettivo consiste nell'attribuzione precisa e specifica di numero civico per ciascuna utenza rurale, al fine di assicurare che tutti i servizi di corrispondenza siano garantiti al meglio anche per i numerosi cittadini mottolesi che vivono nell'agro

Risorse umane

Ufficio Anagrafe, elettorale, stato civile

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	204.800,00	208.700,00	235.700,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	204.800,00	208.700,00	235.700,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	204.800,00	208.700,00	235.700,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Finalità da conseguire

Assicurare la corretta gestione delle pratiche di contenzioso dell'Ente

Motivazione delle scelte

L'obiettivo generale consiste nella riduzione della spesa per debiti fuori bilancio e per l'accantonamento al fondo contenzioso

Risorse umane

Ufficio Contenzioso

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	781.337,08	775.837,00	774.337,08
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	781.337,08	775.837,00	774.337,08
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	781.337,08	775.837,00	774.337,08

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire

- Migliorare la circolazione veicolare nel centro abitato e garantire condizioni di sicurezza e vivibilità nel centro storico. Predisposizione del piano urbano del traffico di Mottola
- prevenzione e controllo del fenomeno di abbandono dei rifiuti

Motivazione delle scelte

- contribuire ad un rinnovamento culturale della cittadinanza in merito al rispetto delle basilari norme di circolazione, al fine di rendere ordinata la viabilità nel centro abitato
- contribuire ad un rinnovamento culturale della cittadinanza in merito al rispetto delle regole in termini di gestione dei rifiuti relativamente al sistema di raccolta differenziata e al conferimento nei modi e nei termini stabiliti

Risorse umane

Ufficio polizia locale

Risorse Strumentali

Street control

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	365.375,01	388.550,00	389.210,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	365.375,01	388.550,00	389.210,00
II	Spesa in conto capitale	14.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	379.375,01	388.550,00	389.210,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Finalità da conseguire

Sostenere le scuole d'infanzia erogando fondi utili al funzionamento didattico-amministrativo

Motivazione delle scelte

Rendere più agevole, per i Dirigenti Scolastici, la conduzione delle scuole interessate

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	42.797,00	42.797,00	42.797,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	42.797,00	42.797,00	42.797,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	42.797,00	42.797,00	42.797,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità da conseguire

Fornire il supporto necessario affinché sia garantito il diritto allo studio di tutti gli studenti mottolesi

Motivazione delle scelte

Assicurare che siano tempestivamente effettuati interventi piccola manutenzione e impiegare al meglio i fondi comunali per garantire tutti i servizi di supporto, come acquisto di arredi scolastici, concessione di borse di studio ad alunni meritevoli e bisognosi, sovvenzioni per progetti scolastici e iniziative culturali.

Risorse umane

Ufficio Affari Generali, Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	218.870,00	227.870,00	226.870,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	218.870,00	227.870,00	226.870,00
II	Spesa in conto capitale	2.082.642,00	3.715.342,56	5.687.542,56
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.301.512,00	3.943.212,56	5.914.412,56

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Finalità da conseguire: Richiesta mutuo a Cassa Depositi e Prestiti

Motivazione delle scelte: Manutenzione straordinaria Palazzo Comunale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	2.594,00	2.594,00	2.594,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.594,00	2.594,00	2.594,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	670.000,00	0,00	0,00
	TOTALE	672.594,00	2.594,00	2.594,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0407 - Diritto allo studio

Finalità da conseguire

Attuazione di tutto quanto previsto nel piano di diritto allo studio 2021

Motivazione delle scelte

Assicurare la massima efficienza per i servizi previsti nel piano di diritto allo studio 2021

Risorse umane

Ufficio affari generali

Risorse Strumentali

scuolabus

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	471.495,00	498.395,00	518.395,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	471.495,00	498.395,00	518.395,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	471.495,00	498.395,00	518.395,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Finalità da conseguire

Istituire un servizio all'avanguardia di biblioteca e contenitore di attività culturali nel palazzo della cultura e nel MUDERC

Motivazione delle scelte

Migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza di servizi culturali al cittadino: gestione della biblioteca comunale, riqualificazione e ammodernamento MUDERC con allestimento sala multimediale

Risorse umane

Ufficio Affari generali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	62.000,00	61.000,00	62.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	62.000,00	61.000,00	62.000,00
II	Spesa in conto capitale	97.072,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	159.072,00	61.000,00	62.000,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità da conseguire

Valorizzare e supportare le iniziative culturali e divulgative nel territorio dell'ENTE

Motivazione delle scelte

L'obiettivo consiste nella pubblicazione di avvisi pubblici e nell'elargizione di contributi a favore delle iniziative culturali e nell'organizzazione diretta di eventi ad alto contenuto culturale

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	98.000,00	35.000,00	55.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	98.000,00	35.000,00	55.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	98.000,00	35.000,00	55.500,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Finalità da conseguire

Promuovere la pratica di attività sportiva non agonistica e diffondere la cultura dello sport come veicolo di condivisione e di aggregazione sociale

Motivazione delle scelte

L'obiettivo consiste nella promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, dall'avviamento allo sport all'attività amatoriale ed agonistica, dilettantistica e professionistica, al fine di favorire l'aggregazione in tutte le fasce d'età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli.

Risorse umane

Ufficio Affari Generali, Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Già realizzato campo polifunzionale (Basket, Pallavolo) e ristrutturato il Palazzetto dello Sport; in corso di realizzazione nuovi campi da tennis

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	30.600,00	36.500,00	24.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	30.600,00	36.500,00	24.600,00
II	Spesa in conto capitale	137.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	167.600,00	36.500,00	24.600,00

Missione 07 - Turismo

Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Finalità da conseguire

Promuovere il territorio di Mottola e valorizzarne le potenzialità in termini di attrazione turistica

Partecipazione al Consorzio Parco Terra delle Gravine

Motivazione delle scelte

Aumentare il flusso di turisti a Mottola in tutti i periodi dell'anno.

Risorse umane

Ufficio Affari Generali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	16.200,00	30.400,00	22.200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	16.200,00	30.400,00	22.200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	16.200,00	30.400,00	22.200,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire

- Gestione di tutte le pratiche urbanistiche
- Finalizzazione degli investimenti per la promozione del Distretto Urbano del Commercio (DUC), finanziati attraverso bandi regionali

Motivazione delle scelte

Assicurare il presidio dei processi di pianificazione per il governo del territorio, di gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata. L'Ufficio Urbanistica deve inoltre garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio

Risorse umane

Ufficio Urbanistica

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	48.300,00	71.100,00	70.900,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	48.300,00	71.100,00	70.900,00
II	Spesa in conto capitale	758.691,33	500.000,00	500.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	806.991,33	571.100,00	570.900,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Finalità da conseguire

- Completamento delle opere di urbanizzazione nella zona 167

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Ufficio Urbanistica

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	56.500,00	53.200,00	52.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	56.500,00	53.200,00	52.500,00
II	Spesa in conto capitale	508.939,91	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	565.439,91	53.200,00	52.500,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0903 - Rifiuti

Finalità da conseguire

- Manutenzione straordinaria dell'Isola Ecologica di C.da Specchia (finanziamento Regionale di 230 mila euro già intercettato)
- Miglioramento continuo del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti

Motivazione delle scelte

- Adeguamento e messa a norma dell'isola ecologica sita in C.da Specchia
- Corretta gestione dei rifiuti

Risorse umane

Ufficio Ambiente

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	2.867.251,47	2.867.335,91	2.866.751,47
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.867.251,47	2.867.335,91	2.866.751,47
II	Spesa in conto capitale	519.117,24	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.386.368,71	2.867.335,91	2.866.751,47

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Finalità da conseguire

Assicurare l'approvvigionamento delle riserve idriche

Motivazione delle scelte

Necessità di una corretta gestione amministrativa dell'acqua e, in particolare, nella gestione della rete idrica di acquedotto, fognatura e depurazione nel territorio di competenza

Risorse umane

Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	80.472,50	78.772,50	78.472,50
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	80.472,50	78.772,50	78.472,50
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	80.472,50	78.772,50	78.472,50

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Finalità da conseguire

- Manutenzione del verde urbano
- Corretta gestione dei servizi annessi al canile comunale e del randagismo

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	120.500,00	145.000,00	142.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	120.500,00	145.000,00	142.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	120.500,00	145.000,00	142.600,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità da conseguire

Miglioramento continuo del servizio di manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	382.000,00	382.000,00	382.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	382.000,00	382.000,00	382.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	382.000,00	382.000,00	382.000,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile

Finalità da conseguire

Assicurare il maggiore supporto possibile al servizio di protezione civile e la più proficua collaborazione con le associazioni volontarie di protezione civile

Motivazione delle scelte

Supportare le associazioni di protezione civile

Risorse umane

Ufficio Protezione Civile

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	22.200,00	17.200,00	17.200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	22.200,00	17.200,00	17.200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	22.200,00	17.200,00	17.200,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Finalità da conseguire

Individuare le strategie e gli strumenti più idonei che favoriscano la frequenza nelle sezioni primavera di un maggior numero di bambini da zero a tre anni con particolare riguardo ai bambini stranieri e ai minori portatori di handicap

Motivazione delle scelte

Favorire la frequenza di una platea più ampia di bambini in offrendo un servizio educativo e sociale in grado di assicurare un adeguato sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e relazionale delle bambine e dei bambini nei primi tre anni di vita in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale

Risorse umane

Ufficio servizi sociali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	115.470,00	75.000,00	70.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	115.470,00	75.000,00	70.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	115.470,00	75.000,00	70.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità da conseguire

- Mettere a punto strategie efficaci per i bisogni delle famiglie indigenti attraverso modalità innovative non meramente assistenziali, ma che vedano il coinvolgimento attivo dei destinatari e si esplichino anche con proposte occupazionali.
- attivazione di servizi di integrazione scolastica, di supporto educativo, servizi per il tempo libero

Motivazione delle scelte

Potenziare la rete di sostegno educativo e sociale per i minori in difficoltà

Risorse umane

Ufficio servizi sociali

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.000,00	4.000,00	4.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie****Finalità da conseguire**

- Promuovere l'ascolto e il sostegno alle famiglie e ai soggetti a rischio di esclusione sociale
- Gestione sistematica problematiche derivanti dalle forme di disagio, devianza, abuso e maltrattamento, conflitti genitoriali, dispersione scolastica
- Continuare a garantire il servizio mensa a domicilio a favore di anziani e disabili disagiati.
- Garantire servizi a favore di minori non accompagnati e di sostegno nelle capacità genitoriali, nonché il sostegno economico nelle situazioni di indigenza, con particolare riguardo e attenzione alle famiglie con presenza di figli minori da tutelare

Motivazione delle scelte**Risorse umane**

Ufficio Servizi sociali

Risorse Strumentali**Risorse Finanziarie*****IMPIEGHI***

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	471.800,00	462.300,00	474.250,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	471.800,00	462.300,00	474.250,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	471.800,00	462.300,00	474.250,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire

Costruzione di nuovi loculi cimiteriali

Motivazione delle scelte

Scarsa disponibilità di loculi cimiteriali

Risorse umane

Ufficio Tecnico

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	94.300,00	95.300,00	95.300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	94.300,00	95.300,00	95.300,00
II	Spesa in conto capitale	1.230.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.324.300,00	95.300,00	95.300,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Finalità da conseguire

Miglioramento continuo nella gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive e dello Sportello Unico per l'Edilizia

Motivazione delle scelte

Consentire al cittadino l'accesso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 al servizio SUAP / SUE e ridurre al minimo i tempi di evasione delle pratiche

Risorse umane

Ufficio Commercio

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	66.000,00	21.000,00	69.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	66.000,00	21.000,00	69.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	66.000,00	21.000,00	69.000,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Finalità da conseguire

- Assicurare lo svolgimento delle verifiche UMA annuali
- Manutenzione continua strade rurali

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Ufficio Agricoltura

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	32.500,00	0,00	32.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	32.500,00	0,00	32.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	32.500,00	0,00	32.000,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Finalità da conseguire
.....

Motivazione delle scelte
.....

Risorse umane
.....

Risorse Strumentali
.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	41.810,08	42.079,21	43.694,61
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	41.810,08	42.079,21	43.694,61
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	41.810,08	42.079,21	43.694,61

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	519.363,95	585.849,75	585.856,71
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	519.363,95	585.849,75	585.856,71
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	519.363,95	585.849,75	585.856,71

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

Finalità da conseguire
.....

Motivazione delle scelte
.....

Risorse umane
.....

Risorse Strumentali
.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
I	Spesa corrente consolidata	2.788,86	2.788,86	2.788,86
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.788,86	2.788,86	2.788,86
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.788,86	2.788,86	2.788,86

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Con deliberazione n. 34 del 31.03.2021 ad oggetto: “Adozione del programma triennale lavori pubblici 2021-2023 e dell’elenco annuale dei lavori per l’anno 2021 nonché del programma biennale di beni e servizi 2021/2023, ai sensi dell’art.21, commi 1-3 e 6, del D.Lgs. n.50/2016 si è provveduto ad adottare il programma triennale delle OO.PP.

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Organi istituzionali	781.000,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	57.773,74	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Polizia locale e amministrativa	14.000,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.082.642,00	3.715.342,56	5.687.542,56
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	97.072,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sport e tempo libero	137.000,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Urbanistica e assetto del territorio	758.691,33	500.000,00	500.000,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	508.939,91	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	519.117,24	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.230.000,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023

04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00

02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2021	2022	2023
Totale Titolo 2	6.186.236,22	4.215.342,56	6.187.542,56

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Con Deliberazione n. 136 del 22.12.2021 è stato approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale per l'anno 2021-2023. In tale previsione si prende atto del frequente numero di pensionamenti che si stanno verificando e si cerca nei limiti della spesa consentita di provvedere alla sostituzione dei stessi.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Non sono previste alienazioni come da deliberazione da adottarsi, in sede di approvazione di bilancio.